



ISTITUTO COMPRENSIVO "PADRE GIOVANNI SEMERIA"
Piazza Semeria, 2 - 75100 MATERA
Codice Fiscale 93051630775 Distretto Scolastico n. 6 Cod. Scuola MTIC82600E
www.icsemeria.gov.it
Uffici 0835331342-08351891007 - 0835331342
mtic82600e@istruzione.it mtic82600e@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015
aa. ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019



***"Perché non c'è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti eguali fra disuguali"***
(Scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa)

ELABORATO dal Collegio docenti con delibera n. 3 del 16 gennaio 2016 sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente scolastico emanato con nota prot.n. 15/C23 del 04/01/2016, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'istituto con delibera n.7 del 29 gennaio 2016;

RIELABORATO e AGGIORNATO dal Collegio dei Docenti con delibera n.3 del 16 novembre 2017;

RIAPPROVATO dal Consiglio d'istituto nella seduta del 27 novembre 2017;

ULTERIORMENTE AGGIORNATO dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19 marzo 2018 con l'approvazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti, del comportamento e dei criteri generali di non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e del Decreto Ministeriale del 3 ottobre 2017, n. 741.

NUOVAMENTE AGGIORNATO ed APPROVATO dal Collegio dei Docenti nella seduta del 29 ottobre 2018;

NUOVAMENTE AGGIORNATO ed APPROVATO dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2018;

TENUTO CONTO del RAV - RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE;

TENUTO CONTO del PDM - PIANO DI MIGLIORAMENTO;

TENUTO CONTO del RAPPORTO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE ESTERNO;

AI SENSI del:

- **art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- **art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275** "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.1, comma 14 della legge 107 del 13.07.2015;

- **Piano della Performance 2015/2017** di cui alla nota MIUR prot. n. 853 del 28.10.2015 emanato ai sensi degli artt. 10 e 15 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

- **nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;**

- **nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015.**

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'**Istituto Comprensivo** è nato nell'anno scolastico 2012/2013, in seguito al Piano di dimensionamento della rete scolastica, dall'aggregazione della ex Direzione Didattica V Circolo "G. Semeria", del plesso di scuola dell'Infanzia "Collodi" di via Cererie e del plesso di Scuola secondaria di primo grado "S. Agnese" in via Guida (rione Agna).

Eventi significativi nella storia della scuola

Il nostro Istituto, negli ultimi anni, ha dimostrato particolare attenzione:

- all'**ambiente**: partecipazione ed organizzazione di iniziative volte alla conoscenza del territorio e alla tutela dell'ambiente anche in collaborazione con il *WWF*, *Legambiente*, *CEA*, altri Enti;
- al **folklore**: studio e conoscenza delle tradizioni popolari, delle festività religiose e civili attraverso attività laboratoriali di vario genere (Matera -Trieste: storia, cultura e tradizione);
- alla **solidarietà**: adozioni a distanza, raccolta di fondi a fini umanitari ("*Un cuore per l'Albania*", "*Associazione Gianfranco Lupo*", *AIL*, merende e mercatini di solidarietà, raccolta di generi alimentari, "*Associazione genitori H 24*", Telethon, Apleti onlus Bari);
- al **teatro** e alla **musica**: partecipazione ed organizzazione di iniziative e progetti musicali e teatrali, quali il "*Progetto di strumento musicale*" con orchestra della scuola e il "*Coro delle voci bianche*";
- allo **sport**: partecipazione ed organizzazione di gare sportive, "*Progetti di attività motorie*" mini olimpiadi, giochi studenteschi, progetto d'Istituto "*Sport di Classe*" e "*Sport per tutti*";
- all'**alimentazione**: "*Frutta nelle scuole*", "*Guadagnare salute*", *orti didattici*, "*Biologi a scuola*";
- alla partecipazione a **concorsi** di vario genere con importanti riconoscimenti: "*Vorrei una legge che ...*" (Senato della Repubblica), "*Parlawiky*" (Parlamento della Repubblica), "*Giffoni Film Festival*", *Giochi matematici*, *Olimpiadi della matematica*, *Concorso internazionale di poesie per le scuole "Arnaldo da Brescia"*.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

In forza dell'acquisizione da parte dell'UNESCO della nostra città come "*Patrimonio dell'Umanità*" e della recentissima designazione come "*Capitale europea della cultura per il 2019*", la realtà del nostro territorio ha visto allargarsi in modo significativo il proprio orizzonte culturale, tanto che l'itinerario formativo ed esistenziale dei nostri studenti si trova ad interagire con una molteplicità di culture, espresse secondo le modalità comunicative proprie dell'uomo.

Il nostro Istituto Comprensivo costituisce una realtà complessa dal punto di vista della dislocazione e del numero dei plessi (ben otto), ed interagisce con una comunità sociale eterogenea: accoglie alunni che provengono dal centro urbano e dalle zone periferiche. Opera in un contesto socio-economico tendente al terziario e alla piccola imprenditoria. Negli ultimi anni si riscontra, nel territorio, la presenza di famiglie appartenenti ad etnie diverse.

Il rapporto tra il bacino di utenza e la scuola, in linea di massima, è positivo con una certa apertura verso i valori dell'educazione e della cultura, anche se non mancano i casi in cui si tende a delegare alla scuola la formazione totale degli alunni.

L'Istituto utilizza abitualmente i servizi offerti dalle seguenti strutture in base alle attività programmate:

- Fondazione Matera 2019;
- Museo dell'Arte Medievale e Moderna (Palazzo Lanfranchi);
- Museo Archeologico Nazionale "D. Ridola";
- MUSMA;
- Museo della Civiltà contadina;
- Auditorium del conservatorio "E. Duni";
- biblioteca e mediateca provinciale;
- Archivio di Stato;
- Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali;
- Università;
- teatri e cinema cittadini;
- associazioni di tipo culturale, in particolare di carattere musicale e teatrale, ambientale e di volontariato;
- associazione Tolbà;
- consultori familiari;
- A.S.L;
- chiese monumentali;
- masserie fortificate;
- centro storico cittadino e rioni Sassi;
- C.E.A.;
- impianti sportivi;

- associazioni sportive;
- aziende alimentari (panifici, caseifici...);
- botteghe artigiane.

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO

La *MISSION* del nostro Istituto Comprensivo è un sistema formativo aperto verso l'esterno, integrato e complesso, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

Il nostro Istituto intende:

- rispondere alle esigenze degli alunni nel rispetto dei diversi aspetti della persona (culturale, affettivo e sociale), considerando che il pieno sviluppo dell'individuo si realizza anche nel rapporto con gli altri e con la consapevolezza del proprio ruolo sociale;
- promuovere occasioni per conoscere e valorizzare le risorse del territorio, al fine di diffondere la cultura della conservazione e del continuo miglioramento dei contesti urbani e naturali.

La nostra *VISION* è un'offerta formativa basata sulla verticalità del curricolo, anche alla luce delle Indicazioni Nazionali. Il curricolo verticale è un elemento che tende a qualificare in maniera significativa l'Istituto Comprensivo e rappresenta un prezioso strumento di concreto lavoro per i docenti.

L'elaborazione del curricolo verticale è accompagnata da una puntuale riflessione sulle competenze e sulla loro valutazione.

L'elaborazione del curricolo è ispirata e calibrata sul principio dell'inclusione di tutti gli alunni, dei più fragili, di quanti vivono situazioni di deprivazione sociale; tiene costantemente presenti i bisogni educativi speciali e valorizza opportunamente le potenzialità ed i punti di forza di tutti e di ciascuno.

La finalità educativa della nostra scuola risponde al bisogno di ciascuno di "*saper stare al mondo*" attraverso lo "*sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali*" (Legge 107/2015, art.1 Co.7 lettera e); dove per ciascuno si intendono non solo gli alunni, ma l'universo allargato degli adulti, al fine di promuovere quella *pedagogia della mondialità* che passa attraverso pratiche dell'uguaglianza, del riconoscimento e valorizzazione delle differenze individuali, sia culturali, che cognitive.

La nostra scuola opera per la costituzione di una "*comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese*" (Legge 107/2015, art.1 Co.7 lettera m).

Fare scuola, oggi, significa mettere in relazione la complessità delle modalità di apprendimento con un'opera di guida che sia attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale; per questa ragione è assolutamente rilevante il lavoro di riflessione che spetta ai docenti, sulle diversità di accesso al sapere che caratterizzano l'utenza scolastica.

L'obiettivo della nostra scuola risulta essere quello di formare ogni individuo sul piano cognitivo e culturale, in modo da poter affrontare in modo positivo *“l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali”* di oggi e di domani.

La scuola è impegnata a individuare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali di ogni studente, onde valorizzare le singole peculiarità, operando attivamente per:

- *la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;*
- *il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014” (Legge 107/2015, art.1 Co. 7 lettera l).*

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

L'azione educativa del nostro Istituto, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi, colloca al proprio centro la persona, attivando una prassi educativa e didattica centrata nell'”*hic et nunc*”, in quanto l'utenza si caratterizza come portatrice di istanze esistenziali alla continua ricerca di orizzonti di senso.

I docenti, quindi, devono necessariamente muovere dai bisogni concreti degli alunni, a partire dall'integrazione, dalla socializzazione e dalla cooperazione, garantendo a tutti lo star bene a scuola, attraverso la *“valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni e degli studenti”* (Legge 107/2015, art. 1 Co. 7 lettera p).

Le modalità attraverso le quali la scuola agisce implicano una prassi che fornisce occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base e consente, a ciascuno studente, l'acquisizione di quegli strumenti di pensiero indispensabili alla selezione delle informazioni, così da poter delineare e perseguire itinerari personali.

Per realizzare questo, la scuola promuove un'educazione che conduce l'alunno a fare scelte autonome e consapevoli e promuove la condivisione di valori che fanno sentire ogni individuo parte della comunità sociale.

Fondamentale rilevanza assume, nel nostro sistema educativo, la qualità del rapporto scuola-famiglia che impone la ricerca di una forte coerenza educativa sia rispetto agli obiettivi che alla prassi.

Un ruolo decisivo nel processo di educazione alla cittadinanza, assume la trasmissione delle tradizioni e

memorie locali e nazionali.

In una siffatta prospettiva, la scuola formulerà nuovi quadri d'insieme dei saperi, superando la frammentazione delle discipline.

Obiettivi prioritari saranno:

- l'insegnamento e la ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza: l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia, integrati in nuovi quadri d'insieme;
- la promozione dei saperi propri di un nuovo umanesimo;
- la diffusione della consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione tra nazioni, discipline e culture.

L'istruzione contribuisce a creare nuove civiltà, nuove visioni e nuovi modi di leggere e vivere il reale, nuove concezioni di uomo, nuova umanità e nuovo umanesimo, creando una conoscenza multidisciplinare, in grado di far convergere intelligenze e potenzialità cooperative, capaci di contribuire ad un processo evolutivo dell'essere umano e a un reale cambiamento sociale.

L'essere umano come valore, il rispetto, la dignità della persona, la diversità, il ripudio della violenza e l'affermazione delle libertà costituiscono i punti cardini di un nuovo umanesimo che la scuola deve necessariamente e consapevolmente costruire, integrandosi con le altre agenzie educative.

ORGANIGRAMMA

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA (indirizzi ed articolazioni)	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
“Don Milani” Via Guida (MTMM82601G)	Scuola secondaria di primo grado	6	109
“G. Semeria” Piazza Semeria (MTEE82602N)	Scuola primaria	11	212
“Don Milani” Via Guida (MTEE82603P)	Scuola primaria	10	162
“A. Manzi” Via Vulture (MTEE82602N)	Scuola primaria	5	103
“La Quercia” Viale della Quercia (MTAA82602C)	Scuola dell’infanzia	3	55
“G. Fortunato” Via Morelli (MTAA82603D)	Scuola dell’infanzia	2	37
“Don Milani” Via Frangione (MTAA82604E)	Scuola dell’infanzia	3	67
“Collodi” Via Cererie (MTAA82605G)	Scuola dell’infanzia	5	99
“La Martella” Via Vulture (MTAA82601B)	Scuola dell’infanzia	3	55

**RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE)
E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO).**

PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	
Priorità	Descrizione del traguardo
<p align="center">RISULTATI SCOLASTICI</p> <p>Ridurre la variabilità tra classi parallele dell'istituto.</p> <p align="center">Diminuzione dell'abbandono scolastico</p>	<p>Limitata differenza sostanziale fra le classi in uscita: presenteranno competenze, abilità e conoscenze omogenee nelle varie fasce.</p> <p>Sarà contrastato non solo l'abbandono classico (coloro che non frequentano più), ma anche la frequenza irregolare e saltuaria.</p>
<p align="center">COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA</p> <p>Sviluppo delle competenze sociali degli studenti di Scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Le competenze sociali saranno osservate in tutte le discipline e momenti dell'attività scolastica, in quanto trasversali a tutto il processo formativo.</p>
<p align="center">RISULTATI A DISTANZA</p> <p>Sviluppare negli alunni la consapevolezza dei loro interessi, capacità e abilità, elementi preziosi da sviluppare per le proprie scelte.</p>	<p>Tutti gli alunni, consapevolmente, condivideranno il Consiglio orientativo operando la scelta proposta dagli insegnanti.</p>

MOTIVAZIONI

L'azione educativo-didattica dei tre ordini di scuola mira allo sviluppo pieno ed armonico di ogni discente, quale soggetto attivo di educazione e di apprendimento. L'aver preso in considerazione l'aspetto delle abilità, delle conoscenze e delle competenze dell'alunno consente ai docenti di avere un riscontro del loro operato che si completa con la scelta consapevole, da parte degli alunni, del successivo percorso scolastico.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE	Curricolo unitario per competenze. Coerenza tra obiettivi curriculari e valutazione.

Gruppi di lavoro per dipartimenti/ambiti disciplinari, coordinati da docenti referenti per l'elaborazione del curricolo unitario per discipline e competenze, alla base della progettazione didattica.

Costruzione e utilizzazione di criteri di valutazione comuni e condivisione di strumenti diversificati per la rilevazione delle competenze.

I gruppi di lavoro si incontreranno periodicamente su indicazione del Collegio dei docenti

PROVE INVALSI

Le prove del *Sistema Nazionale di Valutazione (INVALSI)*, somministrate annualmente a livello nazionale, sono finalizzate alla rilevazione degli apprendimenti degli studenti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, dalla Legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013. Il D.Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi (i DD.MM. n.741 e 742 del 3 ottobre 2017), ha introdotto novità rilevanti sulle prove INVALSI, che possono essere riassunte come segue:

- **classi seconde della scuola primaria**: prova di Italiano, prova di Matematica e prova preliminare di lettura (solo nelle classi campione);
- **classi quinte della Scuola primaria**: prova di Italiano, prova di Matematica e prova di Inglese. Quest'ultima riguarderà le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

Nella Scuola primaria le prove saranno somministrate in formato cartaceo;

- **classi terze della Scuola secondaria di primo grado**: prove di Italiano, Matematica e Inglese, somministrate tramite computer. Lo svolgimento delle prove avverrà tra il 1 e il 18 aprile 2019 in un arco temporale indicato dall'INVALSI entro il 18 gennaio 2019. Si tratterà di un arco temporale variabile in ragione della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete internet in ciascuna istituzione scolastica. All'interno di questo arco temporale, la scuola potrà organizzare la somministrazione a propria discrezione, ad eccezione delle classi campione (comunicate dall'INVALSI entro il 28/02/2019), in cui le prove si svolgeranno secondo un calendario prefissato tra il 9 e il 12 aprile 2019. Le prove si svolgeranno interamente on line e la piattaforma di somministrazione opererà sui principali sistemi operativi. La prova d'Inglese riguarderà le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) e si riferirà ai livelli A1 e A2 del quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue. Sarà sviluppata in coerenza con le Indicazioni Nazionali.

I quesiti delle prove INVALSI si caratterizzano per la chiusura degli stimoli e delle risposte. Anche le poche domande a risposta aperta sono a risposta univoca. Tutto ciò risponde alle esigenze di ridurre l'ambiguità interpretativa e di facilitare e uniformare il lavoro di correzione, per ottenere prove valide, attendibili, oggettive.

Le prove contribuiscono, attraverso un'attenta analisi dei risultati conseguiti, a guidare l'azione educativa e didattica dei docenti. Le prove, infatti, si pongono come strumenti idonei a favorire la riflessione sui percorsi svolti e sulle abilità e competenze acquisite o da acquisire dagli alunni.

Risultati

Dall'analisi dei dati relativi alle Rilevazioni nazionali dell'anno scolastico 2016/2017, è emersa la seguente situazione:

Italiano:

- **classi seconde primaria**: punteggio medio superiore (47,1) rispetto alle medie della Basilicata (45,0), del Sud e Isole (37,6) e dell'Italia (41,8). Punteggio massimo 55,5 e minimo 32,8;
- **classi quinte primaria**: punteggio medio superiore (59,3) rispetto alle medie della Basilicata (56,5), del Sud e Isole (51,6) e dell'Italia (55,8). Punteggio massimo 66,6 e minimo 51,8;
- **classi terze secondaria di primo grado**: punteggio medio (64,6) superiore rispetto alla media della Basilicata (60,2), del Sud e Isole (56,9) e dell'Italia (61,9). Punteggio massimo 68,6 e minimo 59,7.
- Nelle **classi seconde della scuola primaria** sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 40%; livello intermedio (3° e 4°) 19%; percentuale maggiore nel 5° livello (41 %).
- Nelle **classi quinte della scuola primaria**: sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 33,7%; livello intermedio (3° e 4°) 33,7% ; percentuale maggiore nel 5° livello (32,6 %).
- Nelle **classi terze della scuola secondaria di primo grado** sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 36,8%; livello intermedio (3°e 4°) 42,1%; livello massimo (5°) 21%.

Matematica:

- **classi seconde della primaria**: punteggio medio superiore (59,2) rispetto alle medie della Basilicata (56,8), del Sud e Isole (48,7) e dell'Italia (52,4). Punteggio massimo 65,1 e minimo 53,2;
- **classi quinte primaria**: punteggio medio superiore (61,9) rispetto alle medie della Basilicata (58,4), del Sud e Isole (49,1) e dell'Italia (53,9). Punteggio massimo 72,6 e minimo 56,3;
- **classe terze secondaria di primo grado**: punteggio medio (60,5) di molto superiore rispetto alla media della Basilicata (48,1), del Sud e Isole (44,8) e dell'Italia (50,6).
- Nelle **classi seconde della scuola primaria** sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 29,1%; livello intermedio (3° e 4°) 30,1%; percentuale maggiore nel 5° livello (40,8 %).
- Nelle **classi quinte della scuola primaria** sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 29,9%; livello intermedio (3° e 4°) 23,7 %; percentuale maggiore nel 5° livello (46,4 %).
- Nelle **classi terze della scuola secondaria di primo grado** sono presenti tutti i livelli di apprendimento; livello iniziale (1° e 2°) 36,8%; livello intermedio (3°e 4°) 21,1%; livello massimo (5°) 42,1%.

L'effetto della scuola sui risultati degli studenti delle classi quinte della Scuola primaria è pari alla media regionale; per la secondaria, invece, è leggermente positivo in Italiano e positivo in Matematica.

Nella scuola primaria si evidenzia un'alta variabilità all'interno delle classi, sia in Italiano che in Matematica.

Per le classi seconde è maggiore quella in Matematica, mentre per le classi quinte è maggiore quella in Italiano.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Le iniziative per il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali dovranno mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi desumibili dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e previsti anche dalla legge 107/2015:

- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati condivisi tra docenti curricolari e di sostegno in sinergia e di concerto con l'Ente Locale e i servizi socio-sanitari;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche anche attraverso la partecipazione della scuola a iniziative e/o competizioni che favoriscano il pensiero divergente e un atteggiamento mirato al problem solving;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio volte a sostenere una didattica per competenze che favorisca i processi di inclusione;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- definizione di un sistema di orientamento: valorizzazione delle iniziative di continuità e orientamento messe in atto dai consigli di classe per arrivare a definire un sistema di orientamento, che sappia leggere attitudini e inclinazioni, non confinato alla conclusione del ciclo scolastico ma pienamente integrato nel curriculum;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Il Piano delle attività prevede un progetto unitario e integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica e sistematica.

Il Piano si articola in:

- una “didattica orientativa” volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso.
- aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

PROGETTAZIONE CURRICULARE, EXTRACURRICULARE ED ORGANIZZATIVA

PROGETTAZIONE CURRICULARE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia accoglie i bambini e le bambine dai due anni e cinque mesi ai sei anni e mezzo di età, nel rispetto del loro “diritto all'educazione ed alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale”, in linea con quanto previsto dalle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo**.

Essa si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

L'apprendimento avviene attraverso:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed esperienze, in quanto la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

La Scuola dell'infanzia, infatti, organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso il curricolo esplicito.

Ad esso è poi sottinteso un curricolo implicito, costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento:

- lo spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascun plesso;
- il tempo disteso nel quale è possibile per i bambini giocare, esplorare, dialogare, osservare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità;
- la documentazione come processo che produce tracce, memoria e riflessione e permette di valutare i processi dell'apprendimento individuale e di gruppo;
- lo stile educativo basato sull'ascolto e sulla osservazione;
- la partecipazione come dimensione che permette di incoraggiare il dialogo e la cooperazione.

La Scuola dell'infanzia si fonda su quattro principi educativi di base su cui struttura le finalità che le sono proprie, ossia di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa:

- **vivere** serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
- essere riconosciuti come persona unica e irripetibile nella propria specificità;
- **stare bene** con sé stessi e con gli altri, sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

Sviluppare l'**autonomia** significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- riuscire a esprimere sentimenti ed emozioni e ad elaborare le frustrazioni;
- saper assumere comportamenti sempre più consapevoli e rispondenti al contesto.

Acquisire **competenze** significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza, a descriverla e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi.

Sviluppare il senso della **cittadinanza** significa:

- riscoprire sé stessi e gli altri come portatori di diritti e di doveri, in una comunità fatta di regole concordate e condivise.

Articolazione oraria

L'attività didattica delle Scuole dell'Infanzia è organizzata su cinque giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), con turnazione delle docenti in orario antimeridiano (dalle 8.00 alle 13.00) e pomeridiano (dalle 11.00 alle 16.00).

8.00/9.00: accoglienza;

9.00/9.30: attività di "routine": appello, calendario;

9.30/10.00: presentazione e consolidamento dell'Unità di Apprendimento (U.A.) programmata;

10.30/12.00: attività strutturate inerenti le UU.AA.; gioco libero; riordino materiali;

12.00/12.30: uso dei servizi igienici; preparazione al pranzo;

12.30/13.30: pranzo;

13.30/14.30: giochi negli spazi comuni e attività di intersezione;

15.00/16.00: attività strutturate (in sezione) inerenti le U.A.; gioco libero negli spazi comuni; riordino materiali; uscita alunni.

Piano delle attività educative

La Scuola dell'Infanzia, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, propone le seguenti attività laboratoriali:

- laboratorio motorio;

- laboratorio linguistico;
- laboratorio logico-senso-percettivo;
- laboratorio creativo.

Verifica e valutazione

La verifica consiste:

- nella revisione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti (operativi, espressivi, cognitivi, psico-motori);
- nell'individuazione delle difficoltà incontrate, in rapporto al raggiungimento degli obiettivi programmati (procedimento del feedback e della riflessione autocritica).

La valutazione si riferisce:

- ai comportamentali raggiunti dai singoli bambini, in rapporto alla situazione di partenza di ciascuno di essi ed al tipo di intervento educativo specifico, programmato e svolto;
- i momenti della verifica e della valutazione evidenziano i momenti di una programmazione comune e ne valorizzano il significato pedagogico e didattico.

La Scuola dell'infanzia condivide i momenti della valutazione e della verifica, sia attraverso i Consigli di intersezione con la presenza dei rappresentanti dei genitori sia attraverso incontri scuola-famiglia con i singoli genitori.

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola come ambiente di apprendimento

La nostra **Scuola primaria** “si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni”.

Finalità

In sintonia con il contesto culturale sociale ed economico del territorio, la nostra scuola:

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- promuove il senso di responsabilità, di autonomia e collaborazione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- crea condizioni favorevoli all'inclusione di tutti i bambini nel rispetto del diritto allo studio e delle pari opportunità;
- sollecita la costruzione dell'identità personale;
- crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione;
- promuove il rispetto reciproco e valorizza la dignità della persona;
- costruisce un progetto educativo condiviso e continuo con i genitori;
- pone le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva (cura di sé, degli altri, dell'ambiente; cooperazione, solidarietà, senso della legalità, etica della responsabilità, rispetto della Costituzione della Repubblica Italiana).

Nel rispetto di queste finalità la nostra scuola sviluppa la padronanza degli alfabeti di base, l'acquisizione dei saperi irrinunciabili, ponendosi come scuola formativa che promuove il pensiero critico e riflessivo degli alunni.

Valorizza, inoltre, lo sviluppo della dimensione socio-affettiva, emotiva e corporea al fine di promuovere una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.

I docenti della nostra scuola mettono in atto strategie metodologiche che utilizzano gli spazi a disposizione della scuola in maniera flessibile.

Articolazione oraria

- *classi a tempo pieno (40 ore)*: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.15; venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- *classi a tempo pieno (40 ore) con settimana corta*: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30;
- *classi a tempo normale (29 ore)*: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

In attesa dell'attivazione del servizio mensa, l'orario delle classi a tempo pieno sarà lo stesso di quello previsto

per le classi a tempo normale. Gli insegnanti del turno pomeridiano saranno in contemporaneità con quelli del turno antimeridiano.

Monte ore settimanale per disciplina Scuola primaria

DISCIPLINE	1^ CLASSE	2^ CLASSE	3^-4^-5^ CLASSE
Italiano	7 ore	7 ore	6 ore
Inglese	1 ora	2 ore	3 ore
Storia	2 ore	2 ore	3 ore
Geografia	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia	1 ora	1 ora	1 ora
Matematica	6 ore	6 ore	5 ore
Scienze	2 ore	2 ore	2 ore
Musica	1 ora	1 ora	1 ora
Arte e Immagine	1 ora	1 ora	1 ora
Educazione fisica	2 ore	1 ora +1 opzionale	1 ora +1 opzionale
Religione Cattolica	2 ore	2 ore	2 ore
TOTALE	<u>27 ore</u>	<u>27 ore</u>	<u>27 ore</u>
	+ 2 ore <u>OPZIONALE</u> <u>FACOLTATIVA</u>	+ 1 ora <u>OPZIONALE</u> <u>FACOLTATIVA</u>	+ 1 ora <u>OPZIONALE</u> <u>FACOLTATIVA</u>
<u>TOTALE</u>	<u>29 ore settimanali</u>	<u>29 ore settimanali</u>	<u>29 ore settimanali</u>

N.B.: per le classi a tempo pieno si aggiungono, alle 27 ore curriculari, n. 4 ore utilizzate per la mensa scolastica e n.9 ore pomeridiane di studio e approfondimento didattico.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Struttura delle attività laboratoriali

Secondo la legge 53/2003 di Riforma della Scuola secondaria di primo grado, ogni istituzione scolastica decide, sulla base delle analisi dei bisogni formativi e in piena armonia con le scelte delle famiglie all'atto dell'iscrizione, come integrare il curricolo definito a livello nazionale con ore opzionali, definendo le discipline coinvolte.

La **metodologia laboratoriale** favorirà il lavoro di gruppo finalizzato all'apprendimento cooperativo per:

- creare reti di sostegno e d'amicizia;

- condividere aiuto, informazioni, assistenza;
- migliorare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- acquisire la consapevolezza che il successo ed il rendimento del gruppo sono strettamente vincolati all'impegno del singolo individuo.

La scuola offre agli studenti e alle famiglie le seguenti attività realizzate con didattica laboratoriale:

- laboratorio di recupero e sviluppo delle abilità linguistiche di base della lingua italiana;
- laboratorio storico-geografico;
- laboratorio di sviluppo delle competenze matematiche;
- informatica e multimedialità.
- attività di studio guidato (ambito letterario e scientifico);
- studio assistito in classe;
- laboratorio storico-geografico e scientifico;
- inglese (con docente di lingua madre);
- informatica e multimedialità;
- laboratorio di recupero e sviluppo delle abilità linguistiche di base della lingua italiana;
- laboratorio di sviluppo delle competenze matematiche.

Accoglienza, Continuità e Orientamento

Oltre all'attività curricolare con la Scuola primaria, sarà rafforzata la collaborazione con le Scuole superiori. La vicinanza fisica di alcune di esse e la loro specificità possono svolgere un utile ruolo di supporto per lo sviluppo di didattiche laboratoriali che possono contribuire a rafforzare la motivazione e l'interesse degli allievi verso saperi specifici.

In tale ottica proseguiranno i rapporti intrapresi negli anni scolastici scorsi, quali ad esempio quelli con il Liceo Artistico per la progettazione e realizzazione di scenografie per spettacoli e manifestazioni; con l'Istituto Professionale per i Servizi Sociali "Isabella Morra" per la realizzazione di costumi di scena; con l'Istituto Agrario per lo studio delle piante; con l'I.P.S.A.R. per una corretta educazione alimentare; con il Liceo Scientifico per la frequenza di Laboratori di Fisica e di Informatica; con l'I.T.C. "Loperfido" per Laboratori di Scrittura Creativa e Multimedialità; con il Liceo Pedagogico per le varie iniziative di integrazione dei diversabili. Con il Conservatorio di Musica si realizzeranno progetti volti a rafforzare la specificità di scuola ad indirizzo musicale.

Esame di Stato

L'art. 8 del D.Lgs 62 del 13 aprile 2017, ha apportato modifiche alle modalità di svolgimento dell'Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione, che avranno effetto già nell'anno scolastico 2017/2018. L'esame è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni anche in funzione orientativa. Presso l'istituzione scolastica sarà costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del Consiglio di classe. Le funzioni di

Presidente saranno svolte dal Dirigente scolastico o da un docente collaboratore del Dirigente in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. L'esame di Stato sarà costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione predisporrà le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio sarà finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento. La commissione d'esame delibererà, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. Il candidato supererà l'esame se avrà conseguito una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale, espressa con la votazione di dieci decimi, potrà essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

La partecipazione alle prove INVALSI che si svolgeranno per le classi terze della Scuola secondaria di primo grado entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico, rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna ingiunzione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva della altrui personalità.

Entità della punizione	Motivi per i quali può essere inflitta	Autorità competente a infliggerla	Voto comportamento
Ammonizione orale	Per mancanza ai doveri scolastici; per negligenza; per assenze ingiustificate	Docente, collaboratore del Dirigente, Dirigente	A discrezione del consiglio di classe
Comunicazione alla famiglia e/o ammonizione scritta su registro di classe (più di 3)	Per persistente mancanza ai doveri scolastici; per negligenza abituale; per frequenti assenze ingiustificate	Docente, collaboratore del Dirigente, Dirigente.	sufficiente
Riparazione e/o risarcimento danni	Danneggiamento a strutture, arredi, macchinari e sussidi didattici	Consiglio di classe, Dirigente	insufficiente
Sospensione dalle lezioni da uno a quindici giorni	Per comportamento aggressivo e tentativi di limitare la libertà degli altri; mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e del personale tutto della scuola	Dirigente, Consiglio di classe	insufficiente
Sospensione oltre quindici giorni	Reati	Giunta esecutiva	insufficiente

La convocazione del Consiglio di classe o della Giunta esecutiva sarà disposta dal Dirigente, su richiesta scritta e motivata del docente coordinatore.

Per quanto attiene il viaggio di istruzione, che rappresenta un momento didattico e che consente agli alunni di completare l'arricchimento dell'attività scolastica e rispondere alle finalità formative e culturale, il Consiglio di Classe stabilisce i criteri di partecipazione. Saranno ammessi al viaggio gli alunni che hanno dimostrato impegno e partecipazione alle attività didattiche e rispetto delle regole; contrariamente saranno esclusi gli alunni che non sempre si sono impegnati e che hanno manifestato atteggiamenti poco corretti nei confronti dei

docenti e dei compagni e che hanno fatto registrare note disciplinari rilevanti.

Articolazione oraria

Tutte le classi rispettano il seguente orario: dal lunedì al sabato, dalle 08.20 alle 13.20.

L'orario delle lezioni è distribuito su 6 giorni settimanali, con 29 ore curricolari più 1 ora di approfondimento disciplinare (laboratorio di approfondimento sulle abilità della lettura).

Insegnamenti per tutte le classi	Ore settimanali
Italiano	6
Storia	2
Geografia	1
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
2 ^a lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1
Approfondimento disciplinare	1
Totale	30

Ruolo dei dipartimenti disciplinari

I “**dipartimenti**” sono quegli organi collegiali, formati dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica.

I dipartimenti hanno il compito di creare prove di ingresso e di uscita; progettare interventi di recupero, adozione dei libri di testo e acquisto di materiale utile per la didattica.

**CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE
DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO.
CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE
SUCCESSIVA
E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI
ISTRUZIONE
NEL CASO DI VOTO INFERIORE A 6/10 IN UNA O PIU' DISCIPLINE.**

**(Decreto legislativo n. 62/2017 - DM 741/2017 - DM 742/2017)
(Approvati nella seduta del Collegio dei docenti del 19/03/2018)**

SCUOLA PRIMARIA

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (art.1, comma 1, D.Lgs. 62/2017).

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1, comma 2, D.Lgs 62/2017).

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento fondamentale delle programmazioni didattiche, senza la quale non si potrebbero seguire i progressi degli alunni rispetto ai fini e agli obiettivi da raggiungere all'interno dei propri percorsi di studi.

Gli aspetti principali della valutazione riguardano:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere);
- la capacità di trasformare in azioni i contenuti acquisiti (il saper fare);
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in comportamenti razionali (saper essere).

La Scuola primaria è chiamata anche a valutare le competenze trasversali relative al comportamento sociale e

all'area socio-affettiva e relazionale.

La normativa sopraccitata definisce i seguenti criteri essenziali per la valutazione:

- la finalità formativa;
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità;
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio;
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- il rigore metodologico delle procedure;
- la valenza informativa.

LA FINALITÀ FORMATIVA

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (art.2, comma 3 D.Lgs. 62/2017).

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (art. 11, comma 1 D.Lgs. 62/2017).

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (art. 11, comma 2 D.Lgs. 62/2017).

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (art. 11, comma 3 D.Lgs. 62/2017).

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe (art. 11, comma 9 D.Lgs. 62/2017).

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante

l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato (art. 11, comma 10 D.Lgs. 62/2017).

È compito degli insegnanti predisporre prove e procedure per una valutazione:

- *promozionale*: promuovere l'acquisizione di conoscenze e abilità e lo sviluppo integrale dei soggetti coinvolti;
- *formativa*: concorrere a formare la persona;
- *orientativa*: orientare scelte didattiche, metodologiche e psico-pedagogiche, contribuendo al raggiungimento del successo formativo.

La valutazione:

- è parte integrante e momento fondamentale della costruzione del processo d'insegnamento/apprendimento;
- guida gli alunni nello sviluppo delle loro potenzialità e nell'acquisizione delle competenze;
- verifica la validità delle scelte pedagogiche e didattiche adottate e realizzate nelle programmazioni educative e didattiche.

VALIDITÀ, ATTENDIBILITÀ, ACCURATEZZA, TRASPARENZA, EQUITÀ

È compito degli insegnanti predisporre prove di verifiche che rispondano a due caratteristiche essenziali: la validità e l'attendibilità:

- *validità*: una prova valida determina con precisione gli oggetti, gli obiettivi della misurazione e della valutazione, rilevando tutto ciò che si vuole ricavare e non qualcosa di diverso da ciò per cui è stata stabilita;
- *attendibilità*: una prova attendibile ha caratteristiche di precisione e fedeltà; le informazioni rilevate non devono essere vaghe e/o ambigue, ma devono poter essere dedotte da diversi osservatori in base a criteri stabiliti nel tempo e secondo modalità prefissate.

Perché le verifiche siano attendibili, gli insegnanti dovranno attenersi ai seguenti indicatori:

a. adeguatezza del contenuto:

- coerenza con gli obiettivi affrontati nell'iter di studio;
- similarità con modalità esecutive conosciute e/o già condotte;
- possibilità di reale trasferibilità tra i vari campi del sapere delle conoscenze acquisite;
- progressiva differenziazione dei livelli;
- progressiva complessità cognitiva.

b. adeguatezza di somministrazione:

- tempi e durata;

- contesto;
- modalità di somministrazione;
- definizione degli standard di accettabilità;
- definizione e chiarezza interpretativa della scala valutativa;

c. adeguatezza di costruito o forma:

- focus sugli obiettivi;
- chiarezza linguistica e terminologica delle consegne;
- impostazione grafica e impaginazione;
- attenzione ai “distrattori”.

**COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO**

Gli insegnanti sono tenuti a verificare puntualmente il raggiungimento degli obiettivi previsti dai curricula d’Istituto per le classi e le discipline di propria competenza. Nel rispetto dell’autonomia professionale della funzione docente, gli insegnanti possono programmare altri obiettivi comunque riconducibili alla mission dell’Istituzione scolastica.

I criteri di valutazione rimangono, in questo caso, gli stessi.

CONSIDERAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO E DEI LORO ESITI

È compito degli insegnanti effettuare rilevazioni relative ai:

- processi cognitivi;
- processi metacognitivi;
- processi motivazionali;
- processi socio-affettivi.

La valutazione, in quanto momento e strumento formativo, è sostegno per l’apprendimento e non solo verifica/registrazione dei risultati.

**RIGORE METODOLOGICO DELLE PROCEDURE:
STRUMENTI, MODALITÀ, TEMPI E FASI DI CONTROLLO**

All’inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti definisce la scansione temporale delle valutazioni e le indicazioni generali per:

- la valutazione periodica degli apprendimenti e del comportamento;
- l’eventuale non ammissione alla classe successiva;
- la certificazione delle competenze.

Gli insegnanti:

- effettuano il controllo, la verifica e la valutazione dei processi di apprendimento-insegnamento relativi alle discipline di pertinenza coerentemente con i criteri definiti dal Collegio dei docenti,
- registrano le valutazioni nelle apposite sezioni del Registro elettronico;
- utilizzano la valutazione come strumento sistematico del processo formativo;
- esprimono *la valutazione periodica e finale degli apprendimenti con voti in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (art.2, comma 1, D.Lgs. 62/2017)*, ad eccezione della Religione Cattolica (espressa con un giudizio e su apposita scheda, ai sensi dell’art. 309 del T.U. 297/94), delle attività alternative (*espressa attraverso una nota distinta con giudizio sintetico sull’interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti, ai sensi dell’art.2, comma 7 D.Lgs. 62/2017*) e del comportamento (*attraverso un giudizio sintetico riportato nel Documento di valutazione, ai sensi dell’art.1, comma 3, D.Lgs.67/2017*);
- coinvolgono sempre gli alunni nel processo valutativo.

I docenti:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all’inizio delle attività di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica scritta, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collettiva;
- valutano il percorso di apprendimento attraverso la lettura dei risultati e delle informazioni fornite da specifiche prove di verifica (orali, scritte, grafiche, operative o di altro tipo);
- utilizzano forme di espressione della valutazione che rispondano alle caratteristiche del contesto di apprendimento e ai bisogni individuali degli alunni.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE DI FINE QUADRIMESTRE

Ai fini dell’espressione dei voti sintetici disciplinari di fine quadrimestre, i docenti e i team di classe tengono conto dei seguenti criteri:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di partecipazione e regolarità nello studio;

- progressi conseguiti rispetto alle situazioni di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione dello studio (autonomia e metodo di studio).

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali (art.1, comma 3, D.Lgs. 62/2017).

Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio (art.1, comma 4, D.Lgs. 62/2017).

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (art.2, comma 5, D.Lgs. 62/2017).

La scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione finalizzato ad aiutare i discenti a diventare cittadini rispettosi delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità.

Nella Scuola primaria, la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico, che i seguenti scopi:

- registrare e valutare l'impegno, la cura della persona, il rispetto delle regole, la partecipazione, i metodi di studio, gli atteggiamenti e i comportamenti di ogni allievo nel corso della vita scolastica;
- offrire ad ogni discente la possibilità di riflettere in occasione di eventuali comportamenti negativi.

I parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono i seguenti:

- interesse e motivazione;
- cura della persona;
- rispetto delle regole;
- partecipazione e impegno;
- autonomia personale;
- relazione con adulti e coetanei;
- svolgimento dei compiti;
- cura del materiale scolastico.

LE PROCEDURE DELLA VALUTAZIONE

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (art., comma 5, D.Lgs. 62/2017).

Gli insegnanti comunicano i risultati dell'attività di verifica-valutazione alle famiglie attraverso appositi incontri convocati dal Dirigente Scolastico nei seguenti periodi dell'anno scolastico: novembre, febbraio, aprile, giugno. In alcuni casi potranno essere autorizzati dal Dirigente Scolastico, e quindi programmati, colloqui tra insegnanti e famiglie durante l'anno scolastico.

FASI, TEMPI E CONTENUTI

Fase 1 (inizio dell'anno scolastico): verifica di prerequisiti specifici, trasversali, interdisciplinari, anche attraverso prove strutturate concordate a livello di Consiglio d'Interclasse, per classi parallele dell'istituto.

Tempi: settembre, ottobre.

Contenuti: registro elettronico e/o Giornale dell'insegnante, programmazione annuale, verbale del Consiglio d'Interclasse.

Fase 2 (in itinere): verifiche bimestrali, al termine delle Unità di Apprendimento, finalizzate all'accertamento delle competenze disciplinari, al comportamento, alle abilità trasversali, al livello di sviluppo personale e sociale degli alunni. Le verifiche di gennaio e giugno coincidono con quelle di fine quadrimestre. Al termine dell'anno scolastico saranno somministrate anche prove strutturate concordate a livello di Consiglio d'Interclasse, per classi parallele dell'istituto.

Tempi: novembre, gennaio, marzo, giugno.

Contenuti: registro elettronico e/o Giornale dell'insegnante, verbale del Consiglio d'Interclasse, verbale di scrutinio, documenti di valutazione.

Fase 3 (scrutini finali): conoscenze e abilità acquisite alla fine dell'anno scolastico, comportamento, livello di sviluppo personale e sociale dell'alunno, competenze acquisite a fine ciclo (certificazione delle competenze, ALLEGATO A).

L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi (art.1, comma 6, D.Lgs.62/2017).

La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo (art.9, comma 1, D.Lgs. 62/2017).

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati (art. 1, comma 3, DM 742/2017).

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (art.9 comma 2, D.Lgs. 62/2017).

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione (art. 3, D Lgs. 62/2017).

I modelli di certificazione delle competenze, redatti durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, sono consegnati alle famiglie degli alunni e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo (art. 2, comma 2, DM 742/2017).

Per le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (art. 3, comma 2, DM 742/2017).

Contenuti: registro elettronico e/o Giornale dell'insegnante, verbale di scrutinio, verbale del Consiglio d'interclasse, documenti di valutazione, certificazione delle competenze (per le sole classi quinte).

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art. 3, comma 1, D.Lgs. 62/2017).

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 3, comma 2, D.Lgs. 62/2017).

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (art. 3, comma 3, D.Lgs. 62/2017).

Gli scrutini finali per la valutazione dell'ammissione alla classe successiva della Scuola primaria si svolgono secondo il calendario fissato al termine dell'anno scolastico dal Dirigente Scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi i docenti di sostegno, i docenti specialisti per l'insegnamento della lingua straniera, i docenti di religione ed i docenti di attività alternative alla Religione Cattolica (se previsti).

Nella Scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione (*art.3, comma 3, D.Lgs. 62/17*); viene decisa in sede di scrutinio finale dagli insegnanti, convocati nella composizione idonea e presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. La decisione deve essere assunta all'unanimità e deve essere accompagnata da una relazione scritta e documentata dagli insegnanti proponenti. *L'istituzione scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie (art.1, comma 7, DPR 122/2009).*

Le specifiche motivazioni relative alla proposta di non ammissione sono le seguenti:

- le problematiche dell'alunna/o sono tali da pregiudicare fortemente il suo futuro percorso personale e scolastico, rendendo difficile l'esercizio autonomo della cittadinanza;
- l'assenza di esiti apprezzabili, nonostante siano stati previsti e realizzati percorsi educativi e didattici personalizzati, finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento;
- la ripetizione della classe frequentata può concretamente aiutare l'alunna/o a superare le problematiche. In questo caso, gli insegnanti presteranno molta attenzione ad eventuali comportamenti in grado di compromettere il clima della classe che accoglierà l'alunno ripetente l'anno successivo;
- la scuola potrà organizzare e realizzare, l'anno scolastico successivo, proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito positivo.

**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALLA CLASSE PRIMA
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

LIVELLI DI APPRENDIMENTO	ESITO	
RAGGIUNTI	AMMESSA/O	
PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	AMMESSA/O	NON AMMESSA/O con decisione unanime, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (<i>art. 5, comma 3, D.Lgs. 62/17</i>)

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

CONOSCENZE, COMPETENZE, ABILITÀ (indicatori generali)	VOTO
Preparazione inesistente.	1,2,3,4
L'alunna/o possiede conoscenze frammentarie: gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti. L'alunna/o applica con difficoltà le conoscenze acquisite in semplici situazioni nuove.	5
L'alunna/o possiede conoscenze e competenze complessivamente accettabili; guidato dall'insegnante esegue semplici consegne	6
L'alunna/o possiede buone conoscenze e competenze, strutturate in modo corretto, con una discreta rielaborazione autonoma	7
L'alunna/o organizza le conoscenze in modo autonomo, e sa orientarsi anche in situazioni diverse	8
L'alunna/o dimostra conoscenze, abilità e competenze approfondite ed articolate; affronta creativamente situazioni nuove e sa organizzare il lavoro in modo autonomo e completo.	9
L'alunna/o sa e sa fare; affronta brillantemente compiti complessi, applicando le conoscenze in modo critico ed originale; documenta il proprio lavoro e cerca soluzioni adeguate a situazioni nuove.	10
<i>N.B. nella valutazione quadrimestrale <u>non si procederà con la media matematica</u>, ma si terrà conto dei livelli di partenza dell'alunno, delle sue capacità, dei punti di forza e dei processi attivati per l'apprendimento.</i>	

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPORTAMENTO (impegno, cura della persona, rispetto delle regole, partecipazione, metodo di studio)	GIUDIZIO
L'alunna/o non si prende cura della propria persona. Compie gesti lesivi della propria incolumità fisica. È elemento di disturbo o leader negativo. Crea situazioni di pericolo per la comunità scolastica. Arreca danni a strutture o persone. Non rispetta le regole della convivenza democratica e non è sensibile ai richiami. Non si impegna. Non rispetta in modo sistematico le consegne. Non svolge i compiti assegnati. Non ha cura del materiale scolastico.	INSUFFICIENTE
L'alunna/o cura la propria persona in modo non sempre adeguato. Generalmente riconosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta. Non è molto sensibile ai richiami. Si impegna con sufficiente costanza, rispettando il più	SUFFICIENTE

delle volte le consegne. Svolge con superficialità i compiti assegnati. Ha abbastanza cura del materiale scolastico. Partecipa alle attività didattiche in maniera discontinua. Il metodo di lavoro non sempre è organizzato.	
L'alunna/o si prende cura della propria persona. Riconosce le regole della convivenza democratica anche se a volte fatica a rispettarle. È abbastanza sensibile ai richiami. Generalmente intrattiene rapporti positivi con compagni e docenti. Si impegna in modo piuttosto costante, rispettando quasi sempre le consegne. Svolge i compiti assegnati. Ha cura del materiale scolastico. Partecipa alle attività scolastiche con un discreto impegno. Il metodo di lavoro è abbastanza organizzato.	BUONO
L'alunna/o si prende cura della propria persona. Intrattiene relazioni interpersonali piuttosto equilibrate. Rispetta le regole della convivenza democratica in modo abbastanza consapevole. Si impegna in modo piuttosto costante e produttivo, rispettando le consegne. Svolge i compiti assegnati. Ha buona cura del materiale scolastico. Partecipa alle attività scolastiche con un impegno soddisfacente e un metodo di lavoro piuttosto organizzato.	DISTINTO
L'alunna/o cura la propria persona in modo attento e scrupoloso. Intrattiene rapporti aperti e disponibili con i compagni e con i docenti. Rispetta le regole della convivenza democratica in modo serio e consapevole. Si impegna in modo produttivo e responsabile rispettando le consegne. Svolge i compiti assegnati e ha sempre cura del materiale scolastico. Partecipa in modo costruttivo alle attività scolastiche, con un efficace metodo di lavoro.	OTTIMO
L'alunna/o cura la propria persona in modo attento e scrupoloso. Intrattiene rapporti improntati alla partecipazione e alla condivisione sia con i compagni che con i docenti. Rispetta per convinzione personale le regole della convivenza democratica. Si impegna in modo creativo e responsabile, rispettando sempre le consegne e svolgendo tutti i compiti assegnati. Ha molta cura del materiale scolastico. Partecipa in modo costruttivo e con spirito di iniziativa a tutte le attività scolastiche, con notevole creatività e capacità di adattamento.	ECCELLENTE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PRINCIPI EDUCATIVI

La scuola deve realizzare il proprio compito Costituzionale, cioè garantire “*il diritto individuale all’istruzione ... rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando libertà e uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana*” (art. 3).

La valutazione ha grande rilievo nel determinare negli alunni autostima, acquisizione di competenze per la vita, orientamento, pertanto deve essere svolta con grande scrupolosità.

Il compito di formulare i criteri della valutazione è affidato alla collegialità dei docenti attraverso il confronto all’interno dei consigli di classe promuovendo forme di riflessione e di autovalutazione.

Le **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** in materia di valutazione così recitano:

“... La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...”

La funzione valutativa, quindi, deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi d’informazione che sono necessari alla sua formulazione.

La valutazione deve:

- stimare l’acquisizione e l’applicazione delle conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutare la persona;
- concentrare l’attenzione sull’evoluzione dell’apprendimento;
- prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;
- non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni;
- favorire l’autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell’apprendimento;
- usare l’errore come “finestra” sul mondo cognitivo dell’alunno, come “spia” dei processi di apprendimento;
- attuare l’autovalutazione dell’insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattando la programmazione, lì dove necessario, e attivare nuove sperimentazioni sui processi di insegnamento-apprendimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALE

Alla luce di quanto detto in premessa, i docenti procedono alla valutazione degli alunni secondo:

- la conoscenza dei contenuti fissati per ogni classe dal **docente**;
- il raggiungimento degli obiettivi formativi **trasversali** individuati nella programmazione annuale **del Consiglio di classe** nonché i criteri stabiliti nei **dipartimenti disciplinari**;

– l'esito **positivo** di un congruo numero di verifiche **scritte ed orali**. Ogni docente è tenuto in base al principio della trasparenza (art.5 comma 1) a comunicare alle famiglie l'esito delle prove di verifica.

Nella valutazione delle prove si userà la scala decimale dal 5 al 10, con la possibilità di usare il 4 in caso di evidente mancanza di impegno e gravi lacune.

La valutazione quadrimestrale e finale da parte del consiglio di classe sarà espressa nelle singole discipline mediante un voto che tiene conto delle valutazioni periodiche, delle verifiche orali e scritte, ma anche delle osservazioni sistematiche che ogni insegnante avrà riportato nel proprio registro personale. I docenti quindi, faranno riferimento ai seguenti livelli (voti) e descrittori dei livelli di apprendimento:

**CORRISPONDENZA FRA VOTO E CONOSCENZA, ABILITÀ COMPETENZA,
VERIFICHE SCRITTE E ATTIVITÀ LABORATORIALI**

APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

I voti dal 4 al 10, saranno concordati dai docenti secondo una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici. I voti inferiori al 4 non saranno utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

Voto 10	Conoscenza	Conoscenza ampia e approfondita ed interdisciplinare degli argomenti.
	Abilità	Piena capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari. Positiva capacità di risolvere situazioni problematiche anche nuove. Metodo di lavoro/studio autonomo ed efficace, con approfondimenti personali
	Competenza	L'alunno espone in modo scorrevole, chiaro ed autonomo, padroneggiando lo strumento linguistico; usa in modo appropriato e critico i linguaggi specifici.
	Verifiche scritte	Pieno raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto, appropriato e consapevole dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
	Attività laboratoriali	L'alunno partecipa con motivazione, interesse e responsabilità alle attività laboratoriali e manifesta un efficace metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto e razionale il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è creativo nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. È stimolato al potenziamento riflessivo, ordinato e organizzato delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.

Voto 9	Conoscenza	Conoscenza completa dei contenuti anche in modo interdisciplinare.
	Abilità	Capacità di analisi dei temi e dei collegamenti interdisciplinari sicura e personale. Uso efficace degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di lavoro/ studio autonomo e puntuale. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi.
	Competenza	L'alunno rielabora, valorizzando l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse; utilizza uno stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.
	Verifiche	Completo raggiungimento di conoscenze e abilità Uso corretto e consapevole dei

	scritte	linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
	Attività laboratoriali	L'alunno partecipa con motivazione e interesse adeguati alle attività laboratoriali e possiede un autonomo metodo di studio e di lavoro; applica in modo corretto il metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; è abbastanza creativo nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Potenzia, ordina e organizza conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.

Voto 8	Conoscenza	Buona conoscenza dei contenuti.
	Abilità	Buone capacità di analisi, confronto e sintesi. Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Uso corretto e consapevole degli strumenti e delle procedure per l'organizzazione del lavoro. Metodo di studio autonomo
	Competenza	L'alunno riconosce le problematiche chiave degli argomenti proposti; padroneggia i mezzi espressivi; espone utilizzando un appropriato linguaggio specifico.
	Verifiche scritte	Complessivo raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso corretto dei linguaggi specifici, degli strumenti e delle procedure risolutive.
	Attività laboratoriali	L'alunno partecipa con motivazione e interesse alle attività laboratoriali e manifesta un adeguato metodo di studio e di lavoro; cerca di attivare le fasi del metodo sperimentale nella risoluzione di situazioni problematiche; realizza prodotti grafico-manuali ordinati. Consolida le conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali.

Voto 7	Conoscenza	Conoscenza più che sufficiente dei contenuti ed assimilazione a volte mnemonica dei concetti.
	Abilità	Adeguate capacità di analisi, confronto e sintesi delle conoscenze acquisite. Metodo di studio sufficientemente consolidato
	Competenza	L'alunno affronta l'argomento proposto e lo sa analizzare in modo adeguato; espone con un linguaggio funzionale alla comunicazione.
	Verifiche scritte	Sostanziale raggiungimento di conoscenze e abilità. Uso di un linguaggio funzionale alla comunicazione, di strumenti e di procedure risolutive.
	Attività laboratoriali	L'alunno partecipa alle attività laboratoriali; necessita talvolta di guida nel lavoro; ha qualche difficoltà nell'applicazione di un metodo sperimentale e nella realizzazione di prodotti grafico-manuali. Sono in via di miglioramento le competenze disciplinari e trasversali.

Voto 6	Conoscenza	Conoscenze sufficienti dei contenuti delle discipline. Necessità di consolidamento.
	Abilità	Essenziali capacità di analisi anche se non del tutto autonome. Metodo di studio adeguato per le fasi essenziali delle attività
	Competenza	L'alunno espone in modo semplice quanto appreso, esprime, se guidato, alcuni concetti di argomenti affrontati; comprende e legge elementi di studio in maniera essenziale. Usa parzialmente i linguaggi nella loro specificità.
	Verifiche scritte	Essenziale raggiungimento di conoscenze e abilità. Accettabile uso di un linguaggio funzionale alla comunicazione e di strumenti.
	Attività laboratoriali	L'alunno partecipa in modo discontinuo alle attività laboratoriali; necessita di guida nel lavoro; sta recuperando conoscenze e abilità di base; ha ancora difficoltà a raggiungere ed operare con le competenze disciplinari e trasversali stabilite.

Voto 5	Conoscenza	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline sono limitate e lacunose /parziali
	Abilità	Carenti capacità di analisi. Scarsa autonomia nell'uso degli strumenti e delle procedure. Metodo di studio poco efficace
	Competenza	L'alunno esprime, se guidato, i concetti più importanti; usa parzialmente e in modo impreciso i linguaggi nella loro specificità.

	Verifiche scritte	Limitato/ lacunoso e parziale raggiungimento di conoscenze e abilità anche in situazioni semplici. Uso inadeguato dei linguaggi specifici e degli strumenti.
	Attività laboratoriali	L'alunno mostra scarso interesse verso le attività proposte. Non coglie gli elementi che emergono dagli esperimenti. Mostra difficoltà ad operare con le competenze disciplinari e trasversali previste dalle attività.

Voto 4	Conoscenza	Le conoscenze specifiche dei contenuti delle discipline non sono state recepite. Lacune diffuse nella preparazione di base.
	Abilità	Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. L'uso degli strumenti e delle tecniche è inadeguato.
	Competenza	L'alunno, anche se guidato, fatica ad utilizzare concetti e linguaggi e a esporre i contenuti.
	Verifiche scritte	Mancato raggiungimento di conoscenze fondamentali e conseguente incapacità di applicazione delle abilità di base in situazioni semplici. Mancato apprendimento del linguaggio specifico e degli strumenti.
	Attività laboratoriali	L'alunno non mostra interesse nelle attività proposte. Non coglie gli elementi che emergono dagli esperimenti. Non mette in atto le competenze disciplinari e trasversali previste dalle attività.

CRITERI DI AMMISSIONE O DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

PREMESSA

- Il momento di valutazione finale deve costituire la verifica in positivo dei progressi nella maturazione personale delle conoscenze, delle abilità e delle capacità elaborative, logiche e critiche acquisite da parte degli studenti.
- Le eventuali decisioni di non promozione devono comunque tendere a favorire negli studenti una presa di coscienza della propria situazione tale da far scaturire comportamenti consapevoli e responsabili.

CRITERI GENERALI

La valutazione in sede di scrutinio dovrà tener conto complessivamente dei sotto indicati parametri:

- *Raggiungimento degli obiettivi verificati con prove scritte, orali e pratiche* (gli esiti ricavabili dai registri personali dei docenti) relativamente a risultati raggiunti in ciascuna disciplina anche nel caso di voti di profitto non completamente positivi (o rispetto anche a “programmazione personalizzata”) con riferimento a:
 1. conoscenze generali e specifiche delle discipline oggetto di studio;
 2. competenze intese come possesso di abilità anche di carattere applicativo;
 3. capacità elaborative, logiche e critiche;
- *Analisi del percorso formativo scolastico osservato in merito a:*
 1. frequenza e partecipazione di lavoro in classe;

2. partecipazione alle attività scolastiche (corsi di recupero, attività di ampliamento dell'offerta formativa ...);
3. impegno e continuità nello studio con rispetto delle consegne;
4. progressione rispetto al suo percorso disciplinare;
 - *Analisi di situazioni extrascolastiche* che possono aver influito sul processo di apprendimento (condizioni socio-famigliari, condizioni di salute, ...).

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

1. di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
2. di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
3. dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - a. della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - b. delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - c. dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 4 a 10.

Nello specifico:

1. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

La non ammissione può essere deliberata in base ai criteri di seguito riportati.

1. Il consiglio di classe in modo collegiale costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un

processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

2. Il consiglio di classe in modo collegiale rende partecipe la famiglia dell'evento e accuratamente prepara l'alunno, così come l'accoglienza nella futura classe.
3. Il consiglio di classe docenti valuta accuratamente la mancanza di prerequisiti definiti nel passaggio alla classe successiva
4. **La non ammissione** può quindi essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - a. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico- matematiche);
 - b. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - c. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Validità dell'anno scolastico.

1. È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado.
2. Il collegio dei docenti delibera motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca sufficienti elementi per la valutazione.
3. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione per mancato rispetto di quanto ai punti precedenti, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

La proposta di voto di comportamento viene redatta tenendo conto, in linea generale, degli indicatori riportati nel registro elettronico adottato dall'Istituto:

- Comportamento
- frequenza
- impegno
- partecipazione.

Tali parametri vengono valutati secondo le seguenti condizioni (indicatori):

1. **Attenzione** in classe e **partecipazione** al dialogo educativo;
2. **Frequenza e puntualità** (compatibilmente allo stato di salute dell'alunno e/o a comprovate esigenze familiari);
3. **Adempimento degli impegni:**

- esecuzione regolare dei compiti sia a scuola che a casa;
- puntualità nella restituzione dei compiti firmati e dei tagliandi di presa visione da parte dei genitori delle comunicazioni scolastiche, delle autorizzazioni per uscite didattiche, etc;
- puntualità nella giustificazione delle assenze e dei ritardi;
- cura nella scelta giornaliera del corredo scolastico: libri e materiale delle discipline in orario.

4. **Rispetto e collaborazione** in ogni momento della vita scolastica ed extrascolastica

- Rispetto delle persone e delle loro diversità;
- Rispetto dell'ambiente, delle strutture e del materiale scolastico e non;
- Adozione di un linguaggio e di un atteggiamento consoni all'ambiente e alla vita scolastica;
- Disponibilità al dialogo e alla collaborazione con docenti, compagni e personale della scuola;
- Rispetto del Regolamento di Istituto.

ECCELLENTE

Esprime un comportamento costantemente corretto, sia per quanto attiene il rispetto delle regole, sia per la puntualità e la diligenza dell'impegno e della frequenza.

I rapporti intrattenuti con docenti, compagni e personale sono improntati alla responsabilità e alla collaborazione nelle diverse attività.

La scelta di attribuire il massimo dei voti è legata ad una particolare disponibilità dimostrata dall'alunna/o alla partecipazione propositiva alle attività di classe e al sostegno dell'attività docente nel supporto efficace ai compagni in difficoltà.

OTTIMO

Esprime un comportamento corretto, sia per quanto attiene il rispetto delle regole, che per la diligenza dell'impegno e della frequenza.

I rapporti intrattenuti con docenti, compagni e personale sono improntati sulla correttezza e sul rispetto.

La valutazione applicata a tutti gli indicatori è quindi positiva.

DISTINTO

È la fascia che indica un comportamento sostanzialmente corretto per quanto attiene i diversi indicatori. L'alunno disattende in modo sporadico una o più condizioni sopra riportate (indicatori) e per questo può avere subito qualche richiamo scritto.

Tali atteggiamenti non pregiudicano un quadro globale complessivamente compatibile con le esigenze di una civile convivenza, con le attività scolastiche e con le caratteristiche proprie dell'età.

BUONO

L'alunno disattende, anche ripetutamente, una o più delle condizioni sopra riportate (indicatori) e manifesta atteggiamenti che possono compromettere la qualità della vita scolastica oltre che il suo processo di apprendimento.

Tale comportamento può aver determinato l'assegnazione di più richiami, sia verbali che scritti, per inadempienze nel rispetto del regolamento. Il quadro complessivo risulta non sempre compatibile con il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

SUFFICIENTE

Il comportamento dell'alunno è caratterizzato da trasgressioni anche ripetute agli indicatori sopra elencati, sottolineate da richiami sia verbali che scritti e anche da provvedimenti disciplinari; tali trasgressioni rendono disperse e difficoltose le relazioni e le attività scolastiche.

Gli elementi negativi, pur reiterati, non hanno tuttavia caratteri tali di gravità da giustificare una valutazione insufficiente; il Consiglio di classe, al contrario, ritiene che vi siano margini ragionevoli per individuare la possibilità di un miglioramento.

MEDIOCRE

Il comportamento dell'alunno è caratterizzato da gravi e ripetute trasgressioni del regolamento di istituto e degli indicatori sopra elencati, tali da produrre reiterati richiami e sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica.

Mancano segnali concreti di presa di coscienza e non risulta intrapreso, neanche a fronte delle numerose occasioni offerte, un percorso di maturazione e di miglioramento. Nel complesso l'alunno non mostra di volersi inserire armonicamente nella comunità scolastica, ma costituisce un elemento di disturbo per il regolare svolgimento delle lezioni.

Di seguito si riassume il contenuto della nota MIUR n.1865 del 10 ottobre 2017, esplicativa del D.lgs 62/2017 e del D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017, ancora in fase di registrazione, che introducono novità rilevanti sulle modalità di valutazione degli apprendimenti per le scuole del primo ciclo.

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- Ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- è riferita a ciascuna disciplina di studio ed alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica;
- è espressa con voto in decimi;
- è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe;
- le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato (anche nella scuola primaria);
- i docenti incaricati di IRC e di AA partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti;
- i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sull'interesse manifestato e

sui livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni;

- il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento; esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (definendo descrittori, rubriche di valutazione, etc.), e definisce i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline;
- la valutazione del comportamento è espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; il Collegio dei Docenti ne definisce i criteri, determinando anche le modalità di espressione del giudizio;
- dal corrente a.s. la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti;
- la valutazione dell'IRC e delle Attività Alternative è riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato ed ai livelli di apprendimento conseguiti.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- È richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- il Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe, a condizione che la frequenza effettua consenta al Consiglio di Classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

AMMISSIONE ALLE CLASSI SUCCESSIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline;
- la scuola provvede a segnalare alle famiglie tale situazione ed attiva specifiche strategie ed azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe, con adeguata motivazione, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; la non ammissione è deliberata a maggioranza;
- il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante IRC o AA, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di Classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale;
- la valutazione del comportamento, essendo espressa mediante un giudizio sintetico, non incide sulla non ammissione dell'alunno; non sono ammessi alla classe successiva gli alunni ai quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR 249/98).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- è disposta, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più

discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- *aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;*
- *non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis del DPRn.249/1998;*
- *aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali INVALSI*
- pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunno;
- il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di IRC o AA, se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, sulla base del percorso triennale ed in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti ed inseriti nel PTOF;
- nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- Presso ogni istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni corrispondenti alle classi terze, composte dai docenti dei singoli Consigli di Classe;
- le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal Dirigente Scolastico dello stesso Istituto;
- in caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, o contestuale impegno presso altra sottocommissione, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del Dirigente Scolastico;
- tutte le operazioni, relative all'Esame di Stato, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

La commissione durante la riunione preliminare:

- *definisce la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui;*
- *predispone le tracce delle prove d'esame e i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse;*
- *individua gli eventuali strumenti che gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte;*
- *definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per gli alunni con disabilità o con DSA.*

Le prove d'esame:

- tre prove scritte (italiano, matematica, lingue straniere);
- la prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte;
- il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale:

- è effettuata attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali;
- alla prova scritta di lingua straniera è attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali;
- il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio e, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5 - viene arrotondato all'unità superiore;
- su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno;
- supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10;
- la commissione, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, può attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale;
- l'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

Valutazione ed esami di Stato degli alunni con disabilità e DSA :

- è effettuata sulla base del PEI e del PDP predisposto da Consiglio di Classe;
- gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI; i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove, predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova;
- per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi motivi documentati, in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei CFP regionali, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi. Pertanto, tali alunni, non possono essere iscritti nell'a.s. successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI disponendo adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP;
- gli alunni dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese;

- gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, sostengono una prova orale sostitutiva dello scritto, con modalità individuate dalla sottocommissione;
- nel diploma finale non vengono menzionate le modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Certificazione delle competenze:

- è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado (solo agli alunni che hanno superato l'esame di Stato);
- i modelli di certificazione sono adottati con provvedimento del MIUR;
- per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI;
- la certificazione rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove nazionali.

Prove INVALSI

Per la scuola secondaria di primo grado le prove suddette non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- si svolgono entro il mese di aprile e sono somministrate tramite il computer;
- costituiscono requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato;
- i livelli conseguiti da ogni alunno sono allegati, a cura dell' INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione ed uso della lingua inglese;
- tenuto conto del numero degli alunni delle classi terze, le prove INVALSI si svolgono durante il mese di aprile in un arco temporale di durata variabile (viene meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento), di norma tra cinque e quindici giorni;
- a seconda del numero di computer (o di tablet) disponibili e collegati a Internet, ciascun istituto potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento della prova;
- la prova di inglese, somministrata in formato elettronico, riguarda la comprensione della lingua scritta e orale e l'uso della lingua.

IL CURRICOLO

Campo di esperienza: Il sé e l'altro (Scuola dell'infanzia)

Il sé e l'altro è il campo nel quale i bambini prendono coscienza della propria identità personale, familiare e territoriale; scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Cittadinanza e Costituzione (Scuola primaria)

Peculiarità essenziale della nostra scuola è quella di porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, promuovendola attraverso esperienze formative che consentano agli alunni di apprendere, in tutte le loro articolazioni e sfumature, concetti di fondo come prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, favorendo forme di cooperazione e solidarietà, indispensabili per la pratica della convivenza civile. Gli obiettivi primari dell'educazione alla cittadinanza si identificano nella realizzazione del senso di legalità e dell'etica della responsabilità, finalizzati al miglioramento del contesto di vita nel quale gli alunni quotidianamente si calano e sono chiamati ad essere protagonisti, a partire dal rispetto per sé stessi e per gli altri, dalla pulizia e dal buon uso dei comuni luoghi ed ambienti della nostra scuola, dalla custodia della documentazione, dei sussidi, imparando a partecipare in maniera attiva e democratica all'assunzione di decisioni comuni.

La conoscenza della Costituzione Italiana rappresenta la base del processo formativo degli alunni della nostra scuola per lo sviluppo e la promozione della cittadinanza attiva. I valori ed i principi contenuti nella nostra Carta Costituzionale, infatti, devono offrire un valido contributo affinché gli alunni acquisiscano il concetto di cittadinanza distinto nei diversi ruoli, compiti e poteri, sapendo cogliere le diverse sfumature con le quali si struttura l'organizzazione della nostra società, delle nostre istituzioni e, non da ultimo, della nostra scuola, intesa quale luogo privilegiato dove fare emergere un modello di vita partecipativa basato su regole condivise. In tal senso, occorre dare prioritaria importanza all'uso corretto della parola, diritto garantito dalla nostra Costituzione (art. 21), mediante il cui esercizio gli alunni imparano a sviluppare le regole di una conversazione corretta, ad interloquire tra loro nel reciproco rispetto, a considerare punti di vista diversi dal proprio, a prevenire e regolare potenziali conflitti. La lingua italiana, perciò, rappresenta lo strumento essenziale di comunicazione, sia parlata che scritta, e di conoscenza dei saperi dei nostri alunni, di cui i docenti della nostra scuola devono garantirne un'adeguata padronanza impiegandola nell'organizzazione del pensiero e nello scambio di esperienze e relazioni mediante un confronto libero e pluralistico.

Cittadinanza e Costituzione (Scuola secondaria di primo grado)

La Legge 30/10/2008 n.169 introduce l'insegnamento della disciplina affidando alle singole scuole la possibilità di aderire alla sperimentazione

Il Documento d'Indirizzo del Ministro 4/marzo 2009:

- sintetizza le varie tappe storico-istituzionali dell'educazione civica dal 1958 ad oggi;
- esplicita le ragioni culturali e formative della nuova denominazione della disciplina;
- delinea, in via generale, i percorsi educativi finalizzati all'acquisizione di contenuti e competenze relativi al concetto di "cittadinanza attiva" e indica obiettivi di apprendimento e competenze distinte per gradi (dalla Scuola dell'infanzia a quella superiore).

La nostra scuola sceglie di utilizzare la decima ora di lettere (quella dedicata all'approfondimento), nelle classi a tempo normale, per la nuova disciplina di "Cittadinanza e costituzione" e, alla luce delle precedenti considerazioni, individuando i seguenti obiettivi di apprendimento:

- conoscere la Costituzione italiana e la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- conoscere le istituzioni e gli organismi europei ed extraeuropei;
- conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme;
- esercitare consapevolmente la cittadinanza studentesca.

Educazione stradale

L'Educazione stradale, strettamente collegata alle altre discipline scolastiche, rappresenta un aspetto essenziale dell'educazione alla convivenza civile e, pertanto, secondo quanto previsto dai recenti processi di riforma, è nell'ambito di quest'ultima che l'Educazione Stradale deve collocarsi in maniera strutturale. In tale contesto la nostra scuola intende diffondere e consolidare, attraverso l'Educazione stradale, quel processo di formazione degli alunni, fin dalla loro infanzia, ad apprendere e conoscere le norme di comportamento alle quali devono attenersi gli utenti della strada, stimolando la curiosità per le principali regole e preparando gli alunni ad affrontare un futuro in cui la circolazione stradale sarà uno dei problemi che dovranno affrontare quotidianamente. Tuttavia, l'insegnamento dell'educazione stradale non dovrà limitarsi al semplice apprendimento di un insieme di regole ma, al contrario, dovrà rientrare in una programmazione interdisciplinare con l'obiettivo di formare dal punto di vista etico – sociale gli alunni, i quali devono acquisire la consapevolezza che il mancato rispetto delle regole lede il diritto degli altri alla sicurezza. Gli alunni, infatti, dovranno avere consapevolezza che la strada, essendo un bene pubblico, è soggetta a determinate leggi che comportano prudenza e rispetto nei confronti di sé stessi, degli altri e dell'ambiente. Nell'insegnamento dell'Educazione Stradale la nostra scuola intende organizzare laboratori didattici dove sviluppare progetti mirati attraverso l'uso di metodologie e materiali didattici vari come cartelli per la segnaletica, semafori stradali opportunamente realizzati, tecniche di pronto soccorso ed ogni altro elemento utile a tracciare un percorso didattico ben definito, partendo dalla conoscenza dei segnali stradali per arrivare a spiegare agli alunni il modo in cui la collettività si è data delle regole per usufruire di un bene comune.

Campo di esperienza: Il corpo e il movimento - Scuola dell'infanzia

Il corpo e il movimento è il campo nel quale i bambini prendono coscienza del proprio io, della propria corporeità, e della possibilità di considerare il proprio corpo come veicolo di comunicazione ed espressione.

Educazione fisica - Scuola primaria

Le attività motorie e sportive costituiscono per gli alunni occasione di riflessione sui cambiamenti del proprio corpo, promuovendo la conoscenza di se stessi, dei processi di cambiamento del proprio corpo, accettandoli e vivendoli con serenità come crescita e maturazione della persona, anche in rapporto all'ambiente, agli altri e agli oggetti. L'educazione motoria rappresenta, quindi, l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. Partecipare alle attività motorie e sportive vuol dire condividere con gli altri esperienze di gruppo e collettive, promuovendo l'inserimento anche di quegli alunni diversamente abili ed esaltando il valore della cooperazione e di squadra. Il gioco e lo sport, infatti, rappresentano strumenti di relazioni ed incontri, ovvero occasioni ove promuovere il senso del rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività e di negazione di qualsiasi forma di violenza. È attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori che l'alunno acquisisce consapevolezza di sé, riconoscendo come essenziali alcuni principi relativi al proprio benessere psico-fisico attinenti alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare, nonché alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. In tale ottica educatrice i docenti sono impegnati a trasmettere agli alunni i principi di una cultura sportiva portatrice di valori formativi funzionali alla crescita degli alunni come futuri cittadini rispettosi dei principi umani, civili e ambientali.

Educazione Fisica - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno costruisce la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive. Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita. È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole. È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.

Campo di esperienza: Immagini, suoni e colori - Scuola dell'infanzia

Immagini, suoni, colori è il campo nell'ambito del quale i bambini esprimono pensieri, emozioni, immaginazione e creatività attraverso linguaggi diversi e l'uso di materiali diversi.

Musica - Scuola primaria

“La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.” (Indicazioni nazionali).

Secondo le nuove indicazioni nazionali per il curricolo la scuola del primo ciclo ha il dovere di valorizzare il

talento e le inclinazioni di ciascuno per concorrere al pieno sviluppo della persona.

Il canto, la pratica strumentale, la produzione creativa e l'ascolto, favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascun bambino, sviluppano modalità di espressione e comunicazione diverse e creative attraverso uno dei linguaggi non verbali più vicino alla sensibilità ed agli stili di apprendimento del bambino stesso. Tali attività, inoltre, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Secondo Gardner l'intuito, la creatività, la capacità metaforica e la capacità di sintesi, abilità superiori, vengono attivate dalle singole intelligenze in quanto le specifiche attività simboliche, utilizzate creando collegamenti, influenzano la generale capacità di apprendimento. Una migliore capacità di apprendimento determina positivi risultati a livello di autostima e di socializzazione e inoltre permette ai bambini di affrontare la scuola in maniera più divertente e serena e poi agli adulti di affrontare la vita in modo più consapevole.

Le attività musicali e la conoscenza dei diversi repertori, inoltre, portano a riscoprire e sperimentare alcuni importanti e profondi legami tra l'uomo e la dimensione musicale, a dare concreta risposta ad alcune esigenze emergenti dagli attuali contesti di vita e oggetto di particolari riflessioni, favorendo la conoscenza delle diverse culture e promuovendo la cura non solo della personalità di ciascun bambino, ma anche della formazione del senso di appartenenza a una comunità, ad un popolo e ad una cultura, per una educazione vera alla convivenza civile e alla cooperazione e per una sensibilizzazione alla tolleranza e all'accettazione dell'altro come portatore di valori.

Considerato che la pratica musicale si fonda su attività condivise e di gruppo, quali la musica d'insieme e corale, l'apprendimento della musica attiva negli alunni processi di cooperazione e socializzazione.

Il nostro istituto, partendo da questi presupposti, pone particolare attenzione all'attività musicale. Da alcuni anni, infatti, viene realizzato il progetto *Orchestrando*, che prevede l'insegnamento di alcuni strumenti musicali (tastiera, violino, chitarra e flauto traverso), nonché l'istituzione di un'orchestra per ragazzi. Quest'anno il progetto coinvolge gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto. Il suddetto progetto nel corso degli anni ha portato i ragazzi, oltre che ad acquisire le competenze strumentali specifiche, anche a cimentarsi in performance di musica d'insieme ed in particolare è stata istituita un'orchestra che dà lustro alla scuola stessa.

Il progetto propone la pratica orchestrale come stimolo per l'apprendimento strumentale e musicale e per l'acquisizione di quei comportamenti etici e sociali indispensabili per l'uomo della comunità del futuro.

La musica, infatti, ed in particolare la musica d'insieme, dando consapevolezza e sviluppando la competenza del soggetto in merito alla fruizione e alla produzione di eventi musicali, contribuisce a realizzare esperienze relazionali ed estetiche gratificanti, creative ed ecologiche, che permettono all'individuo di utilizzare al meglio le proprie risorse, di soddisfare i propri desideri, di orientarsi nei propri interessi e di svolgere un ruolo attivo nella comunicazione sociale.

In modo particolare il progetto offre, tramite l'operatività, enormi possibilità di integrazione tra i vari linguaggi (verbali e non), concorrendo all'appropriazione e all'uso degli stessi come mezzi operativi idonei alla crescita ed alla formazione della personalità.

Grazie all'attenzione che il nostro circolo ha rivolto negli anni all'insegnamento della musica e alla pratica

strumentale, la nostra scuola è stata selezionata fra le 100 scuole italiane che realizzano il progetto ministeriale relativo al D.M 8/2011, volto alla diffusione della cultura musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione ad esso destinato.

Quest'anno anche il progetto continuità volge la sua attenzione alla musica ed in particolare alla pratica vocale e corale. Si propone, infatti, di realizzare per Natale un grande coro coinvolgendo gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto, puntando su un'attività gratificante e aggregante qual è la pratica corale.

Musica - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica. Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

Arte e Immagine - Scuola primaria

Tutte le attività previste per questa disciplina sono finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle capacità espressive, creative ed estetiche di ognuno. Sin dalle prime esperienze gli alunni sperimentano strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti artistici originali che comunichino agli altri le loro emozioni, le loro e sensazioni e rappresentino la realtà così com'è percepita.

Successivamente lo sguardo si estende all'esterno, attraverso l'osservazione e la "comprensione" di immagini, oggetti, opere d'arte (a partire da quelle presenti nel nostro territorio: architetture rupestri, affreschi, opere conservate nei musei), senza tralasciare i nuovi linguaggi multimediali e le innumerevoli esperienze spontanee che la scuola ha il compito di valorizzare e riordinare.

La didattica laboratoriale e la collaborazione con istituti d'arte e musei, la conoscenza sempre più approfondita del vasto patrimonio artistico locale, italiano ed internazionale favoriscono non solo lo sviluppo di ulteriori codici comunicativi anche tra individui di cultura e lingua diverse, ma educano, inoltre, alla valorizzazione ed alla salvaguardia del patrimonio artistico-culturale locale e mondiale.

Arte e Immagine - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno padroneggia gli elementi del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Legge le opere più significative prodotte nell'arte. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai

problemi della sua tutela e conservazione. Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Campo di esperienza: I discorsi e le parole - Scuola dell'infanzia

I discorsi e le parole è il campo nel quale i bambini imparano a comunicare verbalmente, appropriandosi di un linguaggio sempre più puntuale al fine descrittivo, "leggere" e interpretare la realtà. Inoltre è l'ambito in cui i bambini possono venire a contatto con codici linguistici diversi dal proprio.

Italiano - Scuola primaria

Premesso che lo sviluppo di competenze linguistiche è una condizione imprescindibile non soltanto per il conseguimento degli obiettivi didattici disciplinari, ma soprattutto per la crescita della persona, si ribadisce un requisito fondamentale per l'insegnamento-apprendimento della lingua italiana: la trasversalità.

D'altra parte l'uso persistente di espressioni dialettali e il sostrato linguistico, radicato nei bambini sin dalla nascita, sono correggibili soltanto in tempi lunghi e con la diversificazione di livelli, pertanto è necessario mettere in atto forme di cooperazione e di interdisciplinarietà.

L'obiettivo di base che nei primi anni la scuola primaria deve raggiungere è la corretta strumentalità della lingua; negli anni successivi deve consolidarne la sua funzione comunicativa.

Oralità

L'oralità, la prima e basilare esperienza comunicativa che permette l'interazione e la socializzazione, va sollecitata e potenziata attraverso la padronanza dei diversi usi della lingua e l'incentivazione del dialogo e della conversazione.

Letture

La lettura deve essere esercitata non soltanto per lo studio e l'apprendimento, ma anche come attività autonoma che dura tutta la vita, in una società che tende a sostituirla con altri mezzi di comunicazione. Rivalutiamo pertanto la frequentazione di librerie, biblioteche, luoghi deputati che sollecitino la curiosità e il piacere della lettura.

Scrittura

La scrittura è una pratica complessa che richiede gradualità, motivazione, significatività, organizzazione chiara e rigorosa delle fasi del processo: ideazione, pianificazione, stesura, revisione, autocorrezione.

È necessario, inoltre, offrire spunti, guide, modelli di riferimento rispetto alla produzione di testi funzionali e lasciare spazio alla fantasia e alla creatività per la produzione personale ed emozionale.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

È ormai un dato evidente il graduale e generale impoverimento lessicale, determinato dall'uso, spesso improprio, dei moderni mezzi di comunicazione e dalla sempre più ridotta pratica comunicativa.

È utile sollecitare la consultazione di dizionari e di repertori sia tradizionali che online e la riflessione sulla

rilevanza del lessico appropriato per un atto comunicativo efficace.

Va curato, inoltre, un primo approccio ai linguaggi specifici delle discipline.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

La riflessione sulla lingua non è soltanto uno sterile studio di regole, ma concorre a sviluppare le capacità logico-espressive. Deve essere praticata in forma trasversale, significativa e con continui rinforzi sin dai primi anni scolastici, in quanto il recupero delle abilità di base, soprattutto ortografiche, risulta difficile nel tempo.

Italiano - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettose delle idee degli altri. Egli matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Legge con interesse e piacere testi letterari di vario tipo e manifesta gusti personali. Alla fine del percorso didattico utilizza in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Lingua inglese - Scuola primaria

La naturale propensione alla comunicazione verbale ed alla socializzazione costituiscono la motivazione all'apprendimento della lingua straniera.

Pur partendo dalla funzione comunicativa della lingua inglese, non mancheranno, così come suggeriscono le Indicazioni Nazionali, "attività di riflessione" sulla pronuncia e sulla grammatica attraverso piccoli esercizi di rinforzo sulle strutture comunicative. È importante, inoltre, assicurare la continuità sia verticale con la scuola secondaria che orizzontale attraverso l'integrazione con la lingua materna e proporre modelli di pronuncia e intonazione che, in questa fase dello sviluppo evolutivo, i bambini riproducono con naturalezza e spontaneità.

Prima e seconda lingua straniera - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità. Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto. Discorre con uno o più interlocutori e si confronta, per iscritto, nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari. Comprende i punti essenziali di messaggi in lingua standard su argomenti familiari che affronta a scuola o nel tempo libero.

Campo di esperienza: la conoscenza del mondo Scuola dell'Infanzia

La conoscenza del mondo è il campo nel quale il bambino impara ad indagare, sperimentare e sistematizzare i dati della realtà attraverso l'esplorazione e la ricerca. Impara a raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con tecniche e materiali diversi ciò che ha scoperto ed esperito in maniera ludica.

Storia e Geografia - Scuola primaria

“La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.”
(Indicazioni Nazionali per il curricolo)

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo, la nostra scuola ha ormai abbandonato l'antico metodo di insegnamento della storia basato sulla mera trasmissione e sterile memorizzazione sequenziale degli eventi. L'insegnamento della storia avviene attraverso una didattica laboratoriale che tiene conto di tutti gli stili cognitivi degli allievi (verbale, non verbale, cinestesico e logico-matematico). Prima di comprendere l'evento storico in sé, le sue cause e le sue conseguenze, gli alunni hanno necessità di manipolare i fatti, smontarli, rimontarli, drammatizzarli, giocarci, riprodurli in diversi modi. Ciò lo si può fare solo trasformando questi fatti in “storie vere”.

D'altra parte, come già notava Bruner, i bambini sono particolarmente attratti dalle storie, possiedono e mettono in atto un pensiero prevalentemente narrativo. Ciò che non viene rielaborato attraverso il pensiero narrativo è destinato all'oblio e non provoca alcun apprendimento funzionale. Per questo è opportuno presentare la Storia come un insieme di storie vere da raccontare o da ricostruire, a partire dai documenti intesi come strumenti e non come scopi dell'azione didattica. Storie fatte di uomini e donne del passato, con le loro tradizioni, le loro culture che si sviluppano in maniera sincronica e diacronica, che si intrecciano, si contaminano a vicenda e danno origine a nuove civiltà, a nuove storie di uomini nuovi.

Il territorio in cui è inserita la nostra scuola ben si presta a trasformare la Storia in piccole “storie vere” da raccontare: a partire dalla conformazione geologica dei luoghi (storie di piccoli e grandi esseri viventi trasformati in fossili che oggi ritroviamo nella calcarenite), per passare ai luoghi, alle attività, alle piccole storie degli uomini del Paleolitico, del Neolitico, dell'Età dei metalli.

L'evoluzione della città spiega a chiare linee il fenomeno dell'urbanesimo, evidenzia storie di bisogni degli uomini e la loro capacità di modificare il territorio per poterli soddisfare (raccolta delle acque, giardini pensili, e così via), rivela storie di varie genti e dominazioni (Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Aragonesi ...), comuni a tutta l'area mediterranea nel corso dei secoli e mantiene i segni della loro permanenza accanto a quelli delle storie degli uomini della società contadina la cui cultura è stata oggetto di attente analisi e importanti pubblicazioni da parte di numerosi studiosi del secondo dopoguerra.

La nostra città permette, inoltre, slanci temporali che ci consentono di andare oltre i contenuti disciplinari assegnati dalle Nuove Indicazioni alla scuola Primaria.

Non è difficile, dunque, per le nostre scolaresche, porre in essere apprendimenti “concentrici” in cui possano partire dall'esperienza diretta e dall'osservazione dei territori circostanti per passare gradualmente a dimensioni

più ampie. Così facendo la storia nelle sue varie dimensioni - locale, italiana, mondiale ed europea - può presentarsi “come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale” (dalle Indicazioni Nazionali).

In quest’ottica è immediato il collegamento con la Geografia che “non può prescindere dalla dimensione temporale “e dalla lettura ed interpretazione dei segni che i “fatti” hanno lasciato sul territorio.

Tra i segni ci sono però anche quelli del presente, quelli dello sfruttamento esagerato e dell’incuria dell’uomo la cui “lettura” deve portare ad atteggiamenti ed azioni concrete di tutela, “salvaguardia e recupero di tutto il patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano”. Di qui lo studio attento del nostro territorio, dei suoi punti deboli, delle sue risorse, la conoscenza dei vari parchi ed aree protette della nostra regione.

Come studio del presente la geografia ci può portare “lontano”, lì dove sono nati i nostri nuovi compagni di classe o i loro genitori. Ci abitua a leggere “altri segni” provocati da “altri fatti” non meno importanti o significativi dei nostri. Insegna a metterci nei panni dell’altro, a guardare da punti di vista differenti, ad aprirci alle diversità, ci abitua alla solidarietà, alla tolleranza, al rispetto.

Nel nostro lavoro siamo spesso coadiuvati da altre agenzie educative che operano sul territorio. Numerose sono le visite ai musei della città; frequente è la collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale che organizza laboratori sulla Preistoria, sugli antichi mestieri e percorsi - scoperta su tematiche storiche ed ambientali in cui l’alunno è davvero protagonista dei suoi apprendimenti (dalla semplice esplorazione del territorio alle tecniche di riciclo e risparmio di energia). Anche le mete dei viaggi di istruzione e le visite didattiche sono, il più delle volte, collegate con gli apprendimenti storico-geografici.

In definitiva lo studio della Storia e della Geografia nella misura in cui valorizza tradizioni e memorie nazionali e patrimoni naturali contribuisce a sviluppare nell’alunno un forte senso di identità nazionale e di corresponsabilità nei confronti della nostra società e del nostro territorio. Sviluppa, cioè, quel senso di cittadinanza attiva tanto enfatizzato dalle Indicazioni Nazionali.

Storia - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno incrementa la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici. Conosce i momenti fondamentali della storia italiana e europea. Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente. Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Geografia - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani. Utilizza opportunamente concetti geografici, carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare

efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda. È in grado di conoscere e localizzare i principali “oggetti” geografici fisici (monti, fiumi, laghi, ...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo.

Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi. Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Matematica - Scuola primaria

La matematica è un processo di costruzione del pensiero, pertanto gli alunni devono essere messi nelle condizioni di esercitarlo, di partecipare attivamente alla sua costruzione, di “provarsi” nelle situazioni, di “educarsi” al ragionamento di apprendere concetti e abilità.

I concetti, le abilità e le competenze, nel lungo processo di costruzione del processo matematico, si ritrovano, si intrecciano, si consolidano e si sviluppano per gradi.

L'ambiente di apprendimento matematico si caratterizza come un laboratorio cognitivo in cui interagiscono la dimensione del fare e del pensare in un'atmosfera prevalentemente ludica.

Fondamentali per lo sviluppo del pensiero matematico sono i problemi, intesi come esperienze significative legate al mondo dell'alunno e non esercizi ripetitivi presentati in maniera uniforme secondo rigide procedure.

L'insegnante deve motivare l'alunno ad intuire, immaginare, progettare, ipotizzare e verificare soluzioni e risultati.

Matematica - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno opera con i numeri naturali e razionali. Sa rappresentare e stimare la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglie relazioni tra gli elementi di vario genere.

Analizza e interpreta problemi di vario genere per tradurli in termini matematici, coglie e formalizza il percorso da compiere (operazioni, costruzioni grafiche, equazioni...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione.

Sostiene le proprie convinzioni, utilizzando un linguaggio matematico, attraverso concatenazioni di affermazioni e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale e accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Scienze e Tecnologia - Scuola primaria

L'insegnamento delle scienze si fonda sull'osservazione e interpretazione dei fatti, sulla formulazione delle

ipotesi e loro verifica/spiegazione, sulla progettazione di esperimenti per costruire modelli interpretativi.

Gli alunni descrivono la loro esperienza, l'attività di ricerca, il problema affrontato, l'esperimento progettato, i risultati ottenuti, le scelte adottate e le difficoltà incontrate durante il percorso di apprendimento.

Lo studio delle Scienze e della Tecnologia prevede l'osservazione e la conoscenza del territorio che diventa un laboratorio naturale e antropico permanente. Ogni esperienza è finalizzata a sensibilizzare gli alunni alla tutela, al rispetto per il proprio ambiente di vita e all'assunzione di comportamenti idonei anche attraverso l'uso di tecnologie adeguate.

Educazione alla salute

Il concetto di salute è legato alla qualità della vita e soprattutto alle conseguenze dei comportamenti assunti, specie quelli dannosi, che spesso vengono acquisiti durante la giovane età. Risulta di tutta evidenza, quindi, sostenere l'importanza di intervenire per migliorare le condizioni di salute delle giovani generazioni, considerando prioritario l'impegno della nostra scuola nell'agire sul piano dell'educazione alimentare. L'educazione alla salute nella nostra scuola deve avere un approccio completo in cui non solo si propone di educare alla salute con l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità necessarie ad evitare comportamenti a rischio, ma anche e soprattutto trasmettere agli alunni la consapevolezza di assumere decisioni e comportamenti salutari per il loro stile di vita. Da ciò ne discende che l'educazione alla salute rappresenta una parte specifica e di primaria importanza dell'offerta formativa della nostra scuola che, in sintonia con le ultime linee guida indicate dal MIUR, andando ben oltre le semplici conoscenze delle problematiche sanitarie di base legate ai comportamenti errati (quali ad esempio i fattori di rischio legati al fumo o all'uso di sostanze alcoliche), vuole impartire agli alunni metodi efficaci per ottenere una corretta educazione sanitaria. Pertanto, le iniziative e i progetti di educazione alla salute che la nostra scuola deve mettere in cantiere devono avere dei percorsi gradualità, partendo da una prima fase della conoscenza dei principi e degli strumenti di comprensione di ciò che ha effetto sulla salute del bambino, per arrivare ad un'altra di tipo intermedio, che consente al bambino di discernere il peso specifico che ciascun comportamento ha sulle scelte e sul proprio stato di salute, sino a prefigurarsi, nell'ultima fase, un proprio stile di vita consapevole e ragionato, del tutto improntato alla buona salute. Ecco che la nostra scuola rappresenta il mezzo più efficace per aiutare a rendere l'alunno un futuro soggetto responsabile della società, capace di fare scelte responsabili.

Scienze - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno esplora sia nel suo ambiente che in laboratorio lo svolgersi dei normali fatti e fenomeni, li osserva, stabilisce relazioni di causa ed effetto, ipotizza soluzioni ed elabora modelli e schemi anche con l'uso di misure appropriate e formalizza, utilizzando le conoscenze acquisite.

Riconosce nel proprio corpo strutture e funzioni macroscopiche e microscopiche.

È consapevole della complessità e diversità dei viventi animali e vegetali e dei contesti ambientali in cui vivono, dell'azione dell'uomo sulla Terra e della non rinnovabilità delle risorse e sa adottare stili di vita ecosostenibili.

È interessato ed incuriosito al ruolo della scienza nel campo dello sviluppo tecnologico.

Tecnologia - Scuola secondaria di primo grado

L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento. Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione. È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro. Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC ed è in grado di condividerle con gli altri.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

PROGETTI D'ISTITUTO

- *Orchestrando. Studio dei seguenti strumenti musicali: tastiera pesata, chitarra, violino e flauto* (alunni di tutto l'Istituto Comprensivo che ne faranno richiesta);
- *Percorso di lettura e biblioteche di plesso*;
- *Natale in musica* (progetto continuità ed orientamento);
- *Progetti di educazione fisica* (alunni dei tre gradi di ordine di scuola che ne faranno richiesta).
- *Giffoni Film Festival*

ALTRI PROGETTI E ATTIVITÀ

In riferimento alle priorità specifiche individuate nel RAV e alla luce delle richieste di alunni e genitori, onde favorire la partecipazione attiva alla società e facilitare la prosecuzione degli studi, nonché cercare di rimuovere i possibili ostacoli al successo formativo, l'Istituto promuove progetti e attività nelle seguenti macroaree:

LINGUISTICA – RECUPERO E POTENZIAMENTO

- Progetti di lettura e biblioteca
- Incontri con gli autori di letteratura per ragazzi
- Prevenzione della dispersione scolastica
- Accoglienza
- Solidarietà
- Continuità e orientamento tra i diversi gradi di scuola
- Potenziamento delle competenze nella lingua italiana
- Potenziamento delle competenze linguistiche: lingua straniera e madrelingua (inglese e francese)
- Recupero abilità di base: innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- Giochi matematici
- Globalismo affettivo

ARTISTICA, TECNOLOGICA E CREATIVA

- Arti espressivo – manipolative
- Musei
- Teatro

- Cinema
- Sviluppo delle competenze digitali e pensiero computazionale
- Educazione musicale e canto

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA

- Lotta ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo
- Adesione a concorsi
- Progetto in collaborazione con il volontariato
- Progetto sicurezza
- Cittadinanza attiva e legalità
- Educazione stradale
- Gemellaggi

EDUCAZIONE MOTORIA E ALLA SALUTE

- Educazione fisica nelle diverse specialità
- Educazione alla salute
- Tecniche di primo soccorso
- Educazione alimentare

SALVAGUARDIA, TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

- Giornate del FAI
- Progetti ambiente e riciclo
- Uso spazi esterni alla scuola per attività diverse
- CEA
- MUSMA

CONSOLIDAMENTO DEL CURRICOLO VERTICALE

- Progetto Accoglienza e raccordo fra i tre ordini di scuola
- Uscite didattiche
- Programmazione per ambiti disciplinari
- Progetto Orientamento con scuole secondarie di II grado

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2018-2019

PROGETTI D'ISTITUTO

1. **Orchestrando** (alunni della Scuola primaria e secondaria di primo grado);
2. **Percorso di lettura e biblioteche di plesso** (tutte le classi dei tre ordini di Scuola);
3. **Natale in musica** (classi 5[^] dei plessi “Semeria” e “Don Milani” e un gruppo corale della Scuola secondaria di primo grado).
4. **Giffoni Film Festival** (classi di scuola secondaria e primaria)

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. **Il vero significato del Natale** (Tutti plessi)
2. **I libri sono ali ...** (tutti i plessi)
3. **Happy English** (sez. C, plesso Collodi)
4. **Alla scoperta della mia città “Matera capitale della cultura 2019”** (Tutte le sezioni dei plessi Don Milani e Fortunato)
5. **Bambini sicuri** (Tutte le sezioni dei plessi via Vulture e Collodi)
6. **Lingua inglese** (sez. A-B-D, plesso Collodi)
7. **Emozioni in musica** (Tutte le sezioni del plesso via Vulture)
8. **Scuola in musica** (Tutte le sezioni dei plessi Giustino Fortunato)

SCUOLA PRIMARIA

1. **Sport per tutti: un'occasione di crescita civile** (tutte le classi di tutti i plessi)
2. **Easy Basket** (classi prime, seconde e terze di tutti i plessi)
3. **Sport di classe** (classi quarte e quinte di tutti i plessi)
4. **AGAPE** rete regionale - Dipartimento pari opportunità (solidarietà e mutuo aiuto)
5. **Ti racconto la mia terra** (tutte le classi del plesso Semeria)
6. **Coding time!** (classi 1 A-B – 4C – 5C del Plesso Semeria)
7. **Progetto giocare a scacchi-** (classe 5 C Plesso Semeria)
8. **Teatro ed arte** (tutte le classi del plesso Don Milani)
9. **Riqualfichiamoci** (tutte le classi del plesso Don Milani)

10. **La settimana del teatro** (tutte le classi del plesso Don Milani)
11. **L'educazione fisica nella scuola primaria** (tutte le classi del plesso Don Milani)
12. **ENPAB – biologi a scuola** (classi 3 A-B-C Don Milani)
13. **Hello my friends** (classi 2 A-B-C del plesso Don Milani)
14. **Silent City – Matera Capitale della cultura 2019** (classi 3B Semeria, 3B e 3C Don Milani)
15. **Operazione Agenda Digitale 2.0** (classi 3B Semeria, 2B Don Milani)
16. **#lamartellaèMatera2019** (tutte le classi del plesso Manzi)
17. **Pedibus** (tutte le classi del plesso Manzi)
18. **Il filo di Arianna** (classe 3 A del plesso Manzi)
19. **Arteando in armonia** (classi 3 A, 5 A plesso Manzi)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. **Progetto teatro** (tutte le classi)
2. **Vive la France!** (tutte le classi)
3. **I love English** (tutte le classi)
4. **Recupero Italiano** (classi 2A-B, 3 A-B)
5. **Recupero Matematica** (classi 2A-B, 3 A-B)
6. **Mani in pasta** (tutte le classi)

**FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO
DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si dovrà far riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, ed elaborare una proposta che tenga conto dei posti comuni, di sostegno e di potenziamento (senza la netta distinzione di questi ultimi - posti di potenziamento -, come invece si è verificato, sulla base delle indicazioni ministeriali, nell'anno in corso). In questa modo si andrebbe ad esaltare la "ratio" dell'organico dell'autonomia e la l'autonoma capacità progettuale delle istituzioni scolastiche, come peraltro suggerito e sollecitato dal DPR 275/1999. Per esemplificazione si potrebbe utilizzare un prospetto di questo tipo, partendo dai dati di organico di fatto del corrente a.s. e facendo una realistica previsione per il prossimo triennio:

A) Scuola Secondaria di Primo Grado

A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI PER IL POTENZIAMENTO
2016-2017	<ul style="list-style-type: none"> - 3 cattedre e 6 ore di lettere (A043) - 2 cattedre di matematica e scienze (A059) - 1 cattedra di Lingua Inglese (A345) - 1 cattedra oraria di Lingua Francese (A245) - 1 cattedra oraria di Ed. Tecnica (A033) - 1 cattedra oraria di Ed. Artistica (A028) - 1 cattedra oraria di Ed. Fisica (A030) - 1 cattedra oraria di Ed. Musicale (A032) - 6 ore di religione 	2 posti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 posto di Ed. Musicale (A032) - 1 posto di Lettere (A043) - 1 posto di Ed. Fisica (A030) - 1 posto di Ed. Artistica (A028)
2017-2018	<ul style="list-style-type: none"> - 3 cattedre e 6 ore di lettere (A043) - 2 cattedre di matematica e scienze (A059) - 1 cattedra di Lingua Inglese (A345) 	2 posti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 posto di Ed. Musicale (A032) - 1 posto di Lettere (A043) - 1 posto di Ed. Fisica (A030) - 1 posto di Ed. Artistica (A028)

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 cattedra oraria di Lingua Francese (A245) - 1 cattedra oraria di Ed. Tecnica (A033) - 1 cattedra oraria di Ed. Artistica (A028) - 1 cattedra oraria di Ed. Fisica (A030) - 1 cattedra oraria di Ed. Musicale (A032) - 6 ore di religione 		
2018-2019	<ul style="list-style-type: none"> - 3 cattedre e 6 ore di lettere (A043) - 2 cattedre di matematica e scienze (A059) - 1 cattedra di Lingua Inglese (A345) - 1 cattedra oraria di Lingua Francese (A245) - 1 cattedra oraria di Ed. Tecnica (A033) - 1 cattedra oraria di Ed. Artistica (A028) - 1 cattedra oraria di Ed. Fisica (A030) - 1 cattedra oraria di Ed. Musicale (A032) - 6 ore di religione 	2 posti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 posto di Ed. Musicale (A032) - 1 posto di Lettere (A043) - 1 posto di Ed. Fisica (A030) - 1 posto di Ed. Artistica (A028)

B) Scuola Primaria (Plessi Semeria – Don Milani – Manzi)

A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI PER IL POTENZIAMENTO
2016-2017	38 posti comuni	8 posti	5 posti di potenziamento
2017-2018	38 posti comuni	8 posti	5 posti di potenziamento
2018-2019	38 posti comuni	8 posti	5 posti di potenziamento

C) Scuola dell'Infanzia (Plessi: Don Milani, G. Fortunato, La Quercia, Collodi, La Martella)

A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI PER IL POTENZIAMENTO
2016-2017	36 posti comuni	3 posti	5 posti di potenziamento
2017-2018	36 posti comuni	3 posti	5 posti di potenziamento
2018-2019	36 posti comuni	3 posti	5 posti di potenziamento

L'organico dell'autonomia comprensivo dei posti di potenziamento, ai sensi della legge 107/2015, concorreranno alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- attività di insegnamento;
- attività di potenziamento (es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani);
- attività di sostegno (es: laboratori didattici);
- attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso);
- attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);
- nell'ambito delle scelte di organizzazione previste dall'art. 1, comma 83 della legge 107/2015, saranno previste la figura di docente collaboratore in posizione di esonero completo dall'insegnamento, la figura del coordinatore/responsabile di plesso e quella del coordinatore di classe. Dovrà essere rafforzata l'attività di dipartimenti per aree disciplinari, nonché l'attività di dipartimenti trasversali (ad esempio per l'orientamento).

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale di seguito dettagliata viene formulata partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

A.S.	Collaboratori scolastici	Assistenti amministrativi
2016-2017	23 posti	6 posti
2017-2018	23 posti	6 posti
2018-2019	23 posti	6 posti

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Per quanto attiene il Piano Nazionale Scuola Digitale il nostro Istituto, preso atto delle criticità riguardanti i mezzi informatici utili alla didattica evidenziate negli anni scorsi, ha provveduto all'ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN nei plessi "Semeria", "Don Milani" e "Collodi" e all'acquisto di numerosi supporti informatici, che hanno sostituito molti di quelli già presenti e ormai obsoleti. Grazie alla partecipazione ai progetti PON 2014-2020 e agli acquisti effettuati con i fondi dell'Istituzione scolastica, tutte le aule della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado sono dotate di PC portatile e LIM collegati in rete LAN/WLAN.

Nel plesso Don Milani è stato ripristinato il laboratorio multimediale già esistente, che viene utilizzato da tutte le classi del plesso. Attualmente sono disponibili 16 postazioni fisse, tutte collegate in rete. Il laboratorio del plesso "Semeria" è stato ulteriormente potenziato con l'acquisto di altri due computer, ed oggi ha a disposizione 10 postazioni fisse ed un videoproiettore.

La scuola è, inoltre, dotata di impianti per l'amplificazione del suono: un impianto fisso nel salone del plesso Semeria ed altri che vengono installati, ove richiesto, per attività concertistiche e teatrali.

L'obiettivo prioritario del nostro istituto sarà quello di sviluppare ulteriormente le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale nonché all'utilizzo critico e consapevole dei social network. A tal fine è prevista la realizzazione di spazi alternativi per l'apprendimento che saranno d'ausilio a docenti e allievi, al fine di ricercare e soprattutto elaborare contenuti didattici più vicini alle attuali generazioni di studenti e miranti alla riduzione del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica, all'inclusione degli alunni svantaggiati, più "fragili" e ad alto rischio di disadattamento socio-ambientale. Si predisporranno, inoltre, azioni coerenti con finalità, principi e strumenti del Piano nazionale scuola digitale, al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'art. 1, comma 58, della legge 107/2015.

Sono state realizzate le seguenti partecipazioni ad Avvisi pubblici:

- a) partecipazione all'Avviso pubblico di cui alla nota Miur prot. n. 9035 del 13 luglio 2015: *Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020;*
- b) partecipazione all'Avviso pubblico di cui alla nota Miur prot. n. 12810 del 15/10/15 rivolto alle Istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione di Ambienti Digitali – *Fondi strutturali Europei – Programma operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020”;*
- c) partecipazione all'Avviso pubblico di cui alla nota Miur prot. n. 14384 del 05.11.2015 per l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione ed il recupero di ambienti scolastici e realizzazione di scuole accoglienti. *#La mia scuola accogliente.;*
- d) partecipazione all'Avviso pubblico di cui al DGR 247/2017 - *PO FESR Basilicata 2014/2020 – Asse VIII –*

Azione 10.10.8.1: “Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e l’apprendimento delle competenze chiave” – Operazione: “Agenda digitale nelle scuole di Basilicata - Scuol@2.0 – Completamento Fase 2 ed Estensione”. Manifestazione di interesse e presentazione candidatura attraverso apposita delibera del Collegio dei docenti (verbale n. 5 del 28/04/2017, anno scolastico 2016/2017).

Con successivo DGR 1341/2017 relativa al PO FESR Basilicata 2014-2020 – Asse VIII – Azione 10.10.8.1 *“Interventi strutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave” PATTO PER LA BASILICATA 2014-2020 Linea Intervento “Agenda Digitale – Scuola digitale”. Ammissione a finanziamento e approvazione degli schemi di Convenzione tra Regione Basilicata, Ufficio Scolastico Regionale e Istituti Scolastici”,* il nostro Istituto Comprensivo è stato inserito nell’elenco 1 allegato alla predetta DGR e ammesso quindi al finanziamento, con fondi FSC 2014-2020, per la realizzazione di n. 2 classi 2.0 per un importo pari a 27.816,00 euro. Con delibera del Collegio dei Docenti del 08 settembre 2018 sono state individuate le classi 3^B del plesso Semeria e 2^B del plesso Don Milani.

Inoltre, per gli anni futuri, si prevede la partecipazione ai seguenti progetti:

1. partecipazione a progetti PON 2014-2020 sia per il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni tecnologiche per la formazione dei docenti;
2. progettazione di iniziative di formazione dei docenti in materia di innovazione didattica, basate anche su forme di tutoring da parte di docenti interni già formati o comunque già esperti;
3. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire il processo di dematerializzazione dei documenti e la gestione dei flussi documentali garantendo la trasparenza, la riservatezza e nello stesso tempo la condivisione dei dati all’interno della scuola;
4. progettazione di iniziative di formazione degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici in materia di innovazione e di utilizzo di strumenti per una “Segreteria digitale”.

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI E ATA

Il Piano di formazione del personale docente, che l'*art.1, comma 124* della *legge 107/2015* definisce come *obbligatoria, permanente e strutturale*, tiene conto delle criticità emerse dal RAV e delle istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento. Lo scorso anno il Collegio dei docenti aveva già provveduto a nominare un gruppo di lavoro sulle attività di formazione e aggiornamento destinate al personale scolastico. Considerando utile tale pratica, il Collegio dei docenti, nello scorso mese di settembre, ha provveduto al suo rinnovo, chiamando a farne parte docenti dei vari ordini di scuola. Il suddetto gruppo opera in stretto contatto con il Dirigente scolastico e gli uffici amministrativi.

Il gruppo di lavoro ha avviato una discussione che ha tenuto conto sia delle linee guida nazionali provenienti dal Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, sia dei suggerimenti ricevuti dai docenti dei vari ordini di scuola, ed ha avanzato, in ordine di priorità, le seguenti proposte di attività di formazione/aggiornamento:

- formazione sui Bisogni Educativi Speciali, al fine di fornire ai docenti strumenti di intervento efficaci. Considerate le difficoltà che si potrebbero incontrare in un ambito, come quello dei BES, che abbraccia un campo vastissimo, il Gruppo di lavoro propone di definire preliminarmente i bisogni educativi speciali prioritari sui quali formarsi, partendo dai casi presenti con maggiore frequenza all'interno dei contesti scolastici. Una soluzione possibile potrebbe essere quella di effettuare vari step formativi, in modo da trattare un'ampia gamma di tematiche, con la dovuta sistematicità;
- acquisizione di competenze specifiche e approfondite sulla gestione delle scolaresche, con particolare riguardo a quelle nelle quali sono presenti alunni "difficili". Il Gruppo sottolinea l'urgenza di avviare una formazione del tipo descritto, perché le relazioni tra tutti gli attori coinvolti nel contesto educativo, se negative, possono seriamente compromettere il clima scolastico rendendo difficile il processo di insegnamento - apprendimento. Il modello di formazione dovrebbe rispondere all'esigenza dei docenti di ricevere non solo indicazioni teoriche, ma anche di partecipare ad esperienze concrete che possano consentire loro di mettere in pratica, nelle singole realtà scolastiche, quanto appreso nella formazione;
- azioni rivolte allo stimolo sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, in modo particolare al pensiero computazionale, attraverso la formazione diretta di laboratori formativi e/o la partecipazione della comunità scolastica ad altre attività formative già previste sia a livello nazionale, sia a livello locale;
- didattica per competenze;
- metodologie per la costruzione di un curriculum verticale;
- metodologie didattiche di insegnamento - apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;

- didattica laboratoriale dell'apprendimento della Matematica e dell'Italiano (con utilizzo di software didattici specifici);
- Italiano come L2 per bambini stranieri;
- corsi di lingua inglese (con madrelingua);
- modalità di scrittura creativa;
- corsi di teatro;
- corsi sulla lingua dei segni;
- conoscenza del territorio;
- corsi per la certificazione ICF CY (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute);
- primo soccorso.

Il Gruppo di lavoro si è soffermato molto anche sul punto 5.6 del Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, relativo alla carta elettronica del docente. Questo strumento, che assegna ai docenti 500 euro ogni anno per le finalità di formazione a aggiornamento già previste dalla Legge 107/2015, consente, fra le altre cose, di attivare *“iniziative coerenti con le attività individuate nell’ambito del piano triennale dell’offerta formativa delle Istituzioni scolastiche e del Piano nazionale di formazione di cui all’art.1, comma 124, della Legge n.107 del 2015... La formazione liberamente affidata all’iniziativa dei singoli docenti contribuisce alla crescita dell’intera comunità professionale e diventa uno stile di lavoro collaborativo. A tal fine, è prevista la possibilità di autogestire e autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori anche in coerenza con quanto la scuola progetta nel proprio piano di formazione”*. Le possibilità contemplate in questo articolo sono giudicate significative e innovative, in quanto possono fornire un ulteriore slancio alla crescita personale e professionale del singolo docente e dell’intera comunità scolastica.

Personale ATA

Assistenti Amministrativi

- Sicurezza;
- primo soccorso;
- normativa Privacy.
- innovazione e utilizzo di strumenti per la “Segreteria digitale”.

Collaboratori scolastici

- Sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- primo soccorso;
- assistenza non specialistica agli studenti diversamente abili;
- utilizzo di prodotti igienico-sanitari.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (**D.M. 851 del 27 ottobre 2015**) è il documento di indirizzo del MIUR per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Rappresenta, pertanto, un pilastro fondamentale della legge 107/2015, attraverso il quale si darà un ulteriore forte impulso all'innovazione del sistema scolastico complessivo già avviata negli ultimi anni.

Si tratta, prima di tutto, di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

Il nostro Istituto Comprensivo, per ciò che concerne le attrezzature e le infrastrutture materiali, si è già attivato per migliorare la qualità e fruibilità delle dotazioni informatiche dei vari plessi scolastici, favorendo il loro uso e ampliando i collegamenti ad internet con una adeguata velocità, sia per l'utilizzo del registro elettronico che per la didattica.

In modo particolare, nel triennio, si realizzeranno le seguenti attività:

- la partecipazione a progetti PON 2014-2020 sia per il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni tecnologiche che per la formazione dei docenti;
- la progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione dei docenti in materia di innovazione didattica, basate anche su forme di tutoring da parte di docenti interni già formati o comunque già esperti;
- l'adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire il processo di dematerializzazione dei documenti e la gestione dei flussi documentali garantendo la trasparenza, la riservatezza e nello stesso tempo la condivisione dei dati all'interno della scuola;
- la progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici in materia di innovazione e di utilizzo di strumenti per una “*segreteria digitale*”;
- lo sviluppo di competenze digitali degli studenti attraverso un utilizzo critico e consapevole dei social network per prevenire forme di discriminazione e di bullismo informatico;
- l'utilizzo di piattaforme che sperimentano l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo che non richiedano un'abilità avanzata nell'uso del computer (iscrizione delle classi a *Programma il futuro e Code.org*).
- partecipazione a concorsi e/o progetti che richiedano l'uso di tecnologie informatiche (es. *L'Ora del codice, Codeweek, Patrimonio in gioco* della Fondazione Matera 2019, ...)
- acquisto di libri per attività multidisciplinari interattivi e realtà aumentata ed altri sussidi;

- l'istituzione di #classe 2.0;
- la riorganizzazione degli spazi preposti per la didattica laboratoriale in classe, in ambienti strutturati e in laboratori mobili;
- il completamento della dotazione delle aule ordinarie di tecnologie hardware innovative (computer, LIM, tablet, ecc.);
- l'acquisizione di hardware e software specifico per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità e con disturbi di apprendimento e comportamento;
- il miglioramento della comunicazione di informazioni, documenti e materiali a studenti e famiglie.

La scuola ha già individuato al proprio interno un *Team* ed un “*animatore digitale*”. A quest'ultimo è assegnato il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD. Egli rappresenta una risorsa e l'occasione per avviare un percorso di innovazione digitale coerente con il fabbisogno della scuola.

L'animatore digitale seguirà specifici corsi di formazione organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale. La partecipazione alle esperienze di formazione è un'opportunità decisiva per l'avvio delle azioni del Piano stesso.

I compiti dell'animatore digitale sono i seguenti:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'autovalutazione d'istituto rappresenta uno strumento professionale indispensabile per gli operatori scolastici per valutare criticamente il proprio operato. Consapevoli che ogni valutazione è tanto più critica quanto più riesce a dotarsi di un sistema rigoroso di accertamento, la Scuola, stabilisce che l'autovalutazione d'istituto si concentri sulla verifica degli obiettivi raggiunti, indicati nel Progetto di Istituto, attraverso la registrazione, l'elaborazione e l'analisi degli indicatori relativi agli aspetti fondamentali della vita scolastica.

Essa verrà effettuata alla fine dell'anno scolastico mediante questionari anonimi che prevederanno le seguenti sezioni:

- processi di insegnamento;
- organizzazione e gestione della scuola;
- comunicazione e collaborazione con interlocutori esterni;
- aggiornamento e formazione del personale della scuola;
- aspetti logistici e servizi comuni per docenti e non docenti.

Per ognuno di questi indicatori verranno presi in esame:

- i docenti, perché possano riflettere sull'azione didattica - educativa;
- i non docenti, affinché si possa verificare quanto sia indispensabile la loro disponibilità per la qualità del servizio scolastico;
- le famiglie, per favorire una costruttiva collaborazione con la Scuola;
- gli alunni, affinché possano rendersi conto del processo formativo finalizzato alla loro crescita individuale.

L'insieme degli apprezzamenti degli studenti e dei genitori sull'operato della Scuola, la conoscenza dei "punti di forza" (elementi che ne sostengono la qualità) e dei "punti di debolezza" (fattori che ne limitano la qualità) consentirà di capire su cosa si dovrà intervenire per migliorare la qualità del servizio.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF saranno elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

Il monitoraggio e la valutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere e il miglioramento continuo.

Una scuola autonoma che progetta in modo innovativo deve rispondere alle caratteristiche identitarie e di indirizzo e deve dotarsi degli strumenti di misura dell'efficacia della sua azione, in modo da poter apportare le necessarie correzioni sia in itinere che a conclusione delle attività didattiche e dei progetti.

L'attuazione di processi di monitoraggio avviene attraverso il confronto costante fra le Funzioni strumentali ed i referenti dei progetti per la valutazione degli esiti delle attività svolte, la rielaborazione dei dati raccolti, l'osservazione delle criticità e dei bisogni e l'elaborazione delle relative proposte di miglioramento da poter apportare.

In tale ottica, la scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi del piano nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dalla scuola nel suo complesso.

Oggetto di autovalutazione sarà quindi il PTOF medesimo, che verrà monitorato, per ciascun capitolo, in merito ai seguenti indicatori:

- livello e modalità di attuazione;
- vincoli incontrati;
- risorse che ne hanno consentito l'attuazione;
- livello di partecipazione e condivisione rispetto alle diverse componenti scolastiche;
- risultati;
- proposte di miglioramento.

Il Piano delle attività di valutazione e autovalutazione sarà approvato dal Collegio dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle proposte di miglioramento presentate in sede di relazione finale delle attività dell'anno scolastico precedente.

Attività di monitoraggio e valutazione delle attività progettuali

- Verifica in itinere ed ex-post delle attività progettuali previste nel PTOF;
- indagine conoscitiva al fine di accogliere suggerimenti sulle strategie da attuare per migliorare il sistema scolastico.

Contenuti e attività

- Valutazione delle risultanze dei progetti;
- analisi delle relazioni conclusive dei responsabili delle attività;
- elaborazione dei dati per constatare la ricaduta delle attività sugli alunni e individuare elementi utili per la scelta delle attività l'anno scolastico successivo;
- analisi dei dati raccolti, valutazione e divulgazione dei risultati;
- programmazione di interventi migliorativi sulla base delle criticità emerse.

Per ogni progetto vi è un referente, che riferirà, attraverso la compilazione di schede, sull'andamento dello stesso.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con tutti i soggetti protagonisti dell'evento formativo.

Pertanto verranno utilizzati adeguati strumenti di comunicazione interna ed esterna in modo che tutti vengano

resi consapevoli del progetto comune e possano fornire contributi utili.

La scuola avrà come obiettivo il miglioramento della comunicazione. Migliorare la comunicazione esterna, infatti:

- favorirà la visibilità dei percorsi e dei progetti e faciliterà il dialogo e la cooperazione;
- creerà un clima relazionale positivo fondato sulla collaborazione tra scuola e famiglie,
- aprirà un dialogo proficuo con le famiglie.

Tutto ciò potrà essere attuato attraverso:

- incontri con i genitori degli alunni secondo modalità stabilite dagli organi collegiali e rese pubbliche (incontri individuali con gli insegnanti, ricevimenti collettivi quadrimestrali);
- incontri degli alunni con insegnanti delle superiori su tematiche legate all'orientamento scolastico;
- colloqui con il Dirigente scolastico e i suoi collaboratori.

INCARICHI E COMMISSIONI

Collegio del 28 settembre 2018

INCARICHI E COMMISSIONI	DOCENTI SECONDARIA	DOCENTI PRIMARIA	DOCENTI INFANZIA
Collaboratori del Dirigente	Francesco Paolo Paolicelli	Adriana A. Grieco	
Responsabili di plesso	Francesco Paolo Paolicelli	Giuseppina Colazzo Franca Oliveri Gelsomina Delorenzo	Rosalba Stella Brienza Angela M. Logiudice Benedetta Lionetti Maria Rosaria Di Marzio Annunziata Lamanna
Comitato di valutazione	Ombretta Di Nola	Lucia Bozza	Annunziata Lamanna
Commissione funzioni strumentali	Francesco Paolo Paolicelli	Adriana A. Grieco	
Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa	Gabriella Ierinò	Chiara Moliterni Angela Mazzilli	Annunziata Lamanna
Referente INVALSI		Walter Pandiscia	
Commissione POF, RAV, PDM, Formazione e Aggiornamento	Francesco Paolo Paolicelli (<i>Collaboratore DS</i>) Gabriella Ierinò (<i>Funz. strumentale</i>) Rosanna Danzi Ombretta Di Nola Gerarda Longo	Adriana Grieco (<i>Collaboratore DS</i>) Chiara Moliterni (<i>Funz. strumentale</i>) Angela Mazzilli (<i>Funz. strumentale</i>) Walter Pandiscia Teresa Brucoli Bruna Cristallo Filomena Santagada	Annunziata Lamanna (<i>Funz. strumentale</i>) Maria Rosaria Di Marzio Giuseppina Scano
Referente e coordinamento di Istituto ed. alla lettura e biblioteche di plesso		Angela Mazzilli (<i>Funz. strumentale</i>)	
Gruppo di lavoro Ed. lettura e biblioteche di plesso – Coordinato dalla funzione strumentale	Rosanna Danzi	Angela Mazzilli (<i>Funz. strumentale</i>) Teresa Brucoli Rosangela Guerricchio Santa Diomeda Paola Matera	Angela Cimino Maria Rosaria Di Marzio Rosalba Stella Brienza
Referente per alunni con disabilità, DSA BES; referente PAI		Bruna Cristallo	

(Piano annuale per l'inclusione)			
Gruppo Di Lavoro Per L'inclusione (Handicap, DSA, BES, Piano Annuale Per L'inclusione), coordinato dalla referente alunni con disabilità, DSA, BES	Giuseppe Mongelli Gabriella Ierinò Maria Di Lecce Maria Chiara Giordano	Bruna Cristallo (<i>Referente BES</i>) Linda Contini Veronica Nicoletti Antonella Terranova Bruna Cristallo Loredana Popolizio Sara Rizzi Massimo Armento Giuseppina Dilena Patrizia Santarsia Claudia Becucci	Giuseppina Scano
Referenti azioni di contrasto al bullismo, cyberbullismo, situazioni di disagio e disadattamento.	Giuseppe Mongelli Maria Di Lecce	Bruna Cristallo	
Referente e tuto progetto AGAPE		Bruna Cristallo (<i>Referente</i>) Linda Contini (<i>tutor</i>) Antonella Terranova (<i>tutor</i>)	
Animatore e TEAM DIGITALE – Pronto soccorso digitale	Francesco P. Paolicelli (<i>Team digitale</i>)	Walter Pandiscia (<i>Animatore digitale</i>) Chiara Moliterni (<i>Team digitale</i>) Adriana A.Grieco (<i>Team digitale</i>)	
Coordinamento studenti tirocinanti (Scienze della Formazione Primaria) e studenti scuole superiori in alternanza scuola lavoro		Giuseppina Colazzo	
Coordinamento attività musicali per la scuola primaria e secondaria	Francesco Paolo Paolicelli	Gelsomina Delorenzo	
Tutor docente in anno di formazione		M. Antonietta Salerno	Maria Teresa Pizzolla Francesco Olita Serena Vinzi Angela Pagano Ezia Abbatemarco Adele Paolicelli Rosanna Rinaldi

			Lagreca Angela F.
Ref. Rappresentante lavoratori sicurezza		Emanuela Vizziello	
RSPP	Angela Marsilio		
Componente Commissione Osservatorio Comunale Servizio Mensa			Maria Rosaria Di Marzio
Referente di Istituto Sport di classe		M. Antonietta Salerno	
Coordinatori/Segretari consigli di classe scuola secondaria e coordinatori scuola primaria	Rosanna Danzi Gerarda Longo Angela Vizziello Franca Necchia Maria Rosaria Dipasquale Ombretta Di Nola	Semeria Ciriaca Di Pede Francesca Bolettieri Paola Maria Matera Filomena Santagada Lucia Bozza Isabella Narciso Adriana A. Grieco Chiara Moliterni Maria Cruginio Pina Colazzo Don Milani Santa Diomeda Antonella Salerno Rosa Marchese Walter Pandiscia Anna Santarsia Angela Mazzilli Franca Oliveri Marianna Caruso Luisa Epifania M. Cristina Tortorelli Manzi Teresa Brucoli Arianna Giove Concetta Provenza Gelsomina Delorenzo Bruna Di Marzio	
Docenti scuola primaria impegnati nella somministrazione e correzione delle prove Invalsi		Docenti di classe seconda e quinta che saranno individuati.	
Accompagnatore viaggi di istruzione	Saranno individuati in relazione ai singoli e specifici viaggi di istruzione	Saranno individuati in relazione ai singoli e specifici viaggi di istruzione	Saranno individuati in relazione ai singoli e specifici viaggi di istruzione
Commissione redazione orari dei docenti	Responsabili di plesso e Collaboratori del Dirigente		

DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE

a.s. 2018/2019

SCUOLA PRIMARIA

Plesso Semeria

Classe	Coordinatore
1^ A	Ins. Di Pede Ciriaca
1^ B	Ins. Bolettieri Francesca
2^A	Ins. Matera Paola Maria
3^A	Ins. Santagada Filomena
3^ B	Ins. Bozza Lucia
4^ A	Ins. Narciso Isa
4^ B	Ins. Narciso Isa
4 ^C	Ins. Grieco Adriana A.
5^ A	Ins. Moliterni Chiara
5^ B	Ins. Cruginio Maria
5^ C	Ins. Colazzo Pina

Plesso S. Agnese

Classe	Coordinatore
1^ A	Ins. Diomeda Santa
1^ B	Ins. Salerno Antonella
2^ A	Ins. Marchese Rosa
2^ B	Ins. Pandiscia Walter
2^ C	Ins. Santarsia Anna
3^ A	Ins. Mazzilli Angela
3^ B	Ins. Oliveri Franca
3^C	Ins. Caruso Marianna
4^ A	Ins. Epifania Luisa
5^ A	Ins. Tortorelli Maria Cristina

Plesso La Martella

Classe	Coordinatore
1^ A	Ins. Brucoli Teresa
2^ A	Ins. Giove Arianna
3^ A	Ins. Provenza Concetta
4^ A	Ins. Delorenzo Gelsomina
5^ A	Ins. Di Marzio Bruna

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe	Coordinatore/Segretario
1^A	Danzi Rosanna
2^A	Longo Gerarda
3^A	Vizziello Angela
1^B	Necchia Franca
2^B	Dipasquale Maria Rosaria
3^B	Di Nola Ombretta

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Ing. *Lamberto Carmine DE ANGELIS*

Firma autografa omessa ai sensi

dell'art. 3 del D.lgs n.39/1993

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione).

Sommario

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	3
BREVE STORIA DELL'ISTITUTO.....	3
CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	4
ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO	5
ORGANIGRAMMA	8
RAV (RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE) E PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO).....	9
PROVE INVALSI.....	11
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI.....	13
PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA	15
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	15
LA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	15
LA SCUOLA PRIMARIA	18
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	19
CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO. CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE NEL CASO DI VOTO INFERIORE A 6/10 IN UNA O PIU' DISCIPLINE.....	24
SCUOLA PRIMARIA	24
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	35
IL CURRICOLO.....	67
PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE.....	79
PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2018-2019	81
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	83
FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO.....	86
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	87
PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI E ATA	89
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	91
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	93
INCARICHI E COMMISSIONI.....	96
DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE	99